

nevesport

ILLUSTRATO

GLI EREDI DEL "ROSSO"

SETTIMANALE DI ATTUALITÀ E INFORMAZIONE • ANNO V • N. 8 • 20 FEBBRAIO 1969 • LIRE 150



DISCO VERDE SUL CIAMPINOI

IN COPERTINA

Clotilde Fasolis (nella foto) è una delle più valide speranze del nostro discesismo. Ha tutti gli attributi per diventare un grosso personaggio. Alle pre-mondiali della Valgardena è stata la migliore italiana. Nonostante l'handicap della sciolina ha viaggiato alla bella media di km/h. 83,644 classificandosi al diciassettesimo posto assoluto, a cinque secondi e quaranta dalla vincitrice, la elvetica Zryd. In una squadra come la Francia o l'Austria, la Fasolis forse sarebbe già un... nome di tutto riguardo. E' "ambiente che pregiudica le « speranze azzurre »? Dopo quanto è successo a Giustina... (Servizio di Lucio Zampino alle pagg. 11-12-13).



newsport
L'ESPRESSO

Settimanale d'attualità e informazione. Esce il giovedì nel periodo novembre-marzo. Si pubblicano edizioni speciali in aprile, maggio, giugno, luglio, settembre e ottobre. **Direttore Responsabile:** Guido Pietroni.

Direzione, Redazione, Diffusione, Pubblicità: Via Bergamo 12, 20135 Milano, tel. 598.546 e 544.196; Uffici di Torino: Corso Galileo Ferraris 155, 10134 Torino - tel. 500.044. **Una copia** L. 150.

Abbonamento annuo (comprensivo dei venti numeri che si pubblicano durante la stagione invernale e delle edizioni speciali che si pubblicano in aprile, maggio, giugno, luglio, settembre e ottobre): Lire 2.500. **Estero:** il doppio.

Versamenti: c.c. post. n. 3/10779 intestato a « Newsport », Via Bergamo 12, Milano - assegni, vaglia.

Tipi e veline: Barigazzi, via Trebazio 11, Milano. **Stampa:** Rotocalco Europa, Via G. di Vittorio 307 - Sesto S. Giovanni, tel. 24.86.241. **Registrazione Tribunale di Milano** n. 31 del 10 febbraio 1965. **Tariffe della pubblicità:** Prezzo unitario L. 150 il mm. colonna (larghezza della colonna mm. 61).

ELENCO DEGLI INSERZIONISTI

ABBIGLIAMENTO E CONFESIONI: Mectex, pag. 6; Dolomiti Seiller, pag. 7; Colmar, pag. 9; Cotemil, pag. 12; Lafont, pag. 13; Samas, pag. 26; L'Alpina, pag. 31; Cleffe, pagina 31; Doré Doré, pag. 32; Ellesse, pag. 33; Fatchi, pagina 35; La Sorgente Alpina, pag. 38.

ATTACCHI E BASTONCINI: Su-Matic, pag. 5; Pronzani, pag. 29.

CALZATURE SPORTIVE: La Dolomite, pag. 2; Munari, pagina 4; Caber sport, pag. 14; Nordica, pag. 16; Brixia, pagina 19; Sidi Sport, pag. 26; Lombardo Vitale, pag. 32; Garmoni, pag. 40.

IMPIANTI A FUNE: Doppelmayr, pag. 6; Leitner S.p.A., pag. 8.

MOTORI: Prinoth, pag. 20-25; Mancini, pag. 34.

NEGOZI DI ARTICOLI SPORTIVI: Milanese, pag. 37; Fojanini, pag. 39.

OCCHIALI, CASCHI E BUFFETTERIA: Boeri sport, pagina 26.

TURISMO: Monte Bianco, pagina 30; Terme Boario, pag. 36; Monte Genevris, pag. 38; Gressoney La Trinité, pag. 38; La Thuille, pag. 39; Pejo, pagina 39.

SCI: Atala Sport, pag. 10; Rossignol, pag. 15-28; Roaz, pag. 17.

VARIE: Coca Cola, pag. 3.

sommario

Editoriale

GUIDO PIETRONI
Tempo di contestazione 9

ATTUALITÀ

LUCIO ZAMPINO
Disco verde sul Ciampinoi 11-12-13

MASSIMO MARCONI
Gli eredi del « Rosso » 15

SERVIZI SPECIALI

GIORGIO SALVI
Salviamo le gambe 14

CORINNE LANG
Ritorna! 18-19

A scuola con Pirovano 36

TURISMO

GIORGIO PACE
Neve rovente 27-28-29

RUBRICHE

Lettere

Il livello dei corsi per allievi-maestri • De Dorigo si difende • Ancora per ultraquarantenni 8

Agonismo flash 17

Neve ultime 20-21-22-23-24

Clak

80 chilometri al giorno! • Riso... bianco • 1000 metri cubi di neve per il re • Open: si comincia negli Stati Uniti • Denver punta ai « Giochi 76 » • Nessuna punizione per Killy • Heini Messner a Jackson Hole • Assoluti di snow-cart a Beaulard d'Oulx 30-31

Motori

LUIGI BRAMBILLA
I grandi nemici della carrozzeria 32

La legge

Avvocato GIUSEPPE CATALANO
Personale funiviario: contratti stagionali 33

Moda

MARIOLA FURCHT
Supereleganza Falchi 34-35

NOTIZIARI REGIONALI

Piemonte - Valle d'Aosta

Torinesi in gara a Sestriere • Sergio Filippa a mani basse nel 2° Trofeo Gressoney • Gite in programma, partenze da Torino 37

Centro Sud

Il « Nordica » di Campigna 37

Veneto - Trentino - Alto Adige

La SAT Rovereto conquista il « Trofeo Città di Bolzano » • Sci + Golf a Campiglio • La 6° Autosciatoria 38

Lombardia

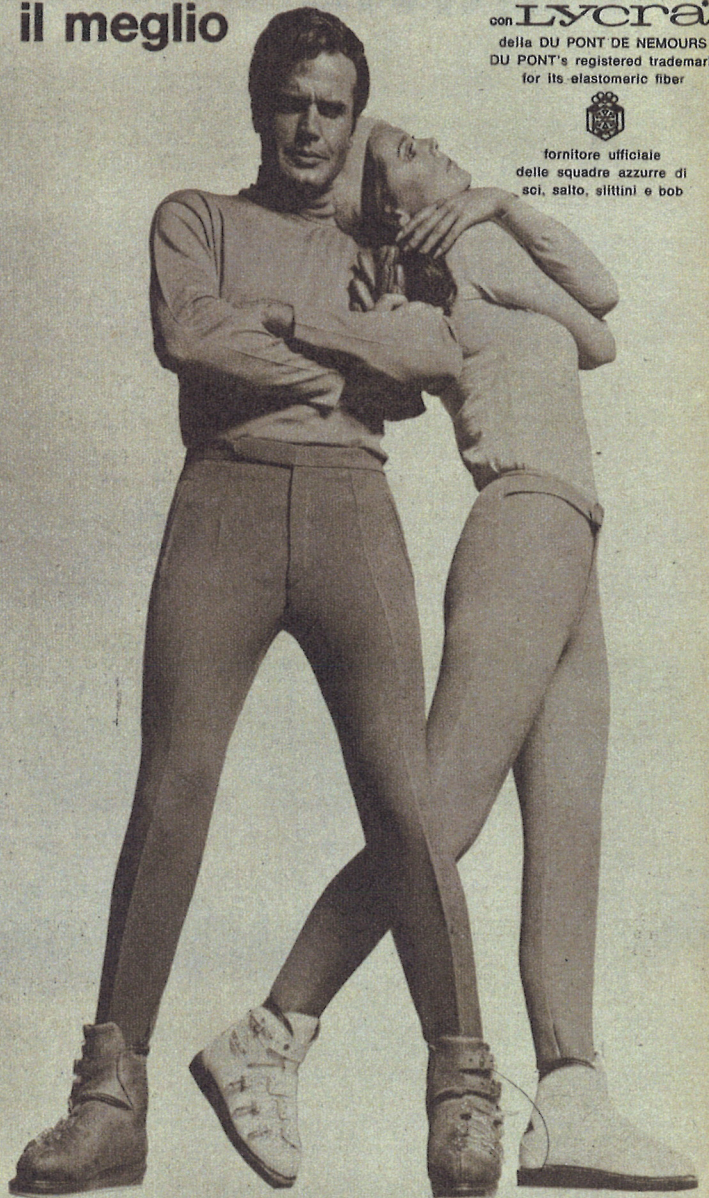
Lo Sci Club Formazza nel « Trofeo Mediolanum » • « Lily Bet » al Mottarone • Il 3° Esagonale Milanese • Gite in programma, partenze da Milano 39

Un pantalone da sci
pratico, morbido, caldo
e perfetto nel taglio?
Un pantalone chic?
Chiedete "dolomiti seiller"
acquisterete sicuramente
il meglio

con LYCRA®
della DU PONT DE NEMOURS
DU PONT's registered trademark
for its elastomeric fiber



fornitore ufficiale
delle squadre azzurre di
sci, salto, slittini e bob



hosenfabrik

dolomiti
seiller

39040 varna (bolzano)

SCIOVIE SEGGIOVIE TELECABINE FUNIVIE



**“IMPIANTI SICURI
E MODERNI”**

LEITNER

**Officine Meccaniche e Fonderie
LEITNER S.p.A. VIPITENO (BZ)**

Telefono 65208-65517

lettere



Il livello dei corsi per allievi-maestri

D'Agostino Prof. Augusto - Pescara - La mia grande passione per lo sport ed il vedere come talvolta esso venga « profanato » da abusi, interessi, incomprensioni, refrattarietà, mi ha spinto a tradurre sulla carta la più negativa delle impressioni ricevute recentemente partecipando ad un corso per allievi maestri svoltosi a Canazei dal 10 al 20 gennaio.

Forse sarebbe inutile sottolineare che lo sport, oltre al mio lavoro, rappresenta tutta la mia vita se proprio gli anni trascorsi in esso, come praticante prima, e, ancor più, come insegnante tecnico di federazione, non mi avessero spinto a rendere edotti il Coni, la Fisi, la Coscuma e voi di Nevesport di come ancora una certa categoria si muova ed agisca in questo campo con principi, programmi e uomini che non possono non nuocere alla fattiva opera di costruzione cui i responsabili delle federazioni tendono.

E' assurdo ed avvilente constatare il livello di certi corsi e la presunzione con la quale ci si circonda solo per far apparire sufficiente lo scarso bagaglio tecnico, per dimostrare difficoltà inesistenti e per paura di interventi da parte dei partecipanti di ordine educativo, sociale e tecnico.

Sono arrivato al corso carico di entusiasmo, come sempre in tutti i miei progetti ed impegni nel campo della vita sportiva. Sono stati sufficienti tre giorni per rendermi conto, ahimè, in quale ambiente così estraneo allo sport ero caduto. Maleducati rifiuti a richieste di colloquio, risposte ironiche e canzonatorie durante le lezioni teoriche e minacce incomprensibili durante le stesse, non potevano trattenermi ancora in quell'ambiente.

La mia decisione di abbandono veniva comunicata, secondo i canoni della buona educazione, al Direttore, il quale di tutta risposta e con sorriso ironico pretendeva l'affermazione che il mio ritiro fosse dovuto alla durezza del corso.

Quale insegnante di Educazione Fisica e Tecnico di Federazione non potevo accettare un dialogo ad un simile livello anche perché nella mia vita sportiva troppi corsi ho frequentato in altre discipline forse molto più duri di quello in questione ma con persone di tutt'altro livello e vedute. Mi dispiace dover ferire così crudelmente chi allo sci italiano avrà dato molto, chi si sarà dedicato tutta una vita per questo sport diventato tanto popolare, chi avrà fatto le cose sempre con la massima serietà. Ormai, però, impellenti esigenze di carattere sociale e tecnico ci spingono con forza verso un totale rinnovamento dell'insegnamento di questa disciplina, le cui basi di divulgazione sono ancora ad uso e consumo di un sindacato (se così si può chiamare), che tiene troppo a professare la sua legalità proprio per nascondere, forse, la sua illegalità.

L'insegnamento dello sci oggi non è più « cartone animato ». Esso è più che mai pedagogia, psicologia, didattica oltretutto per i contatti con gente morfologicamente e socialmente più dispartita a cui non basta la bella dimostrazione da « salotto » per farle apprendere le basi principali. Il problema è da ricercarsi nei programmi per la preparazione dei futuri maestri.

Non è sufficiente includere lo studio pratico e teorico (di lingua italiana alquanto dubbia) di una certa progressione, alcune nozioni teoriche elementari ed espedienti di riempimento che hanno lo scopo solo di dare una parvenza di durezza al corso. I programmi dovrebbero prevedere nozioni di didattica, con relativo tirocinio e studio di materie fondamentali ai fini dell'insegnamento. Per arrivare a questo, si capisce, non sono sufficienti dieci giorni, ma un tempo ben più lungo e, ancor più, docenti all'altezza della situazione. Non si può restare legati ancora ad una certa ca-

tegoria di persone solo per sentimentalismo o riconoscenza.

Sarebbe bene che anche la progressione tecnica fosse rivista e modificata per cominciare a creare delle basi più solide e proiettate verso un miglior futuro agonistico. Non si può prescindere a priori dalla tecnica agonistica nell'impostazione dell'insegnamento dello sci. Anche l'ultimo libro di « Vuarnet e Juibert » è molto chiaro ed eloquente al riguardo.

Sono senz'altro convinto che il 90% degli appassionati che si dedica a questo sport impara solo per diletto, ma bisogna pensare anche che l'altro 10%, che in seguito si dedicherà all'agonismo, non dovrà essere costretto a segnare il passo nel periodo in cui è necessario curare altri aspetti tecnici. Non voglio entrare ancor più nel merito, forse non ne vale neanche il diritto, ma non potevo fare a meno di scrivere queste cose dopo aver vissuto, anche se per poco, l'esperienza del corso (se così lo si vuol chiamare) per allievi maestri-aiuto.

■ Questa lettera, oltre che a Nevesport, è stata inviata dal professor D'Agostino al C.O.N.I., alla F.I.S.I. e alla CO.SCU. MA. Le accuse che contiene sono gravissime e non hanno bisogno di alcun commento.

De Dorigo si difende

Marcello De Dorigo - Agordo (Belluno) - In merito all'articolo « Nones come Coppi » di Danilo Sarugia, pubblicato sul numero 6 di Nevesport del 6 febbraio 1969, desidero fare alcune precisazioni. Il giornalista riporta «... la sua preparazione era sempre imperfetta, si rifiutava di lavorare sugli sci. Aveva classe e pensava che bastasse quella per vincere: si illuse dopo i successi di Innsbruck e fallì poi in modo clamoroso alla controprova ».

I piazzamenti che ho raggiunto nel corso della mia carriera non possono, a rigor di logica, essere ottenuti senza un duro e costante allenamento. Del resto è noto, e voglio ricordarlo a chi eventualmente lo avesse dimenticato, che proprio nel corso di un allenamento su lunga distanza (50 chilometri) ho riportato il congelamento degli arti inferiori.

Per quanto riguarda « il fallimento clamoroso nella controprova », preciso che il mio piazzamento alle Olimpiadi di Innsbruck è stato, nonostante tutto, il migliore tra gli italiani nella 30 chilometri. Mi sembra inoltre di aver dato un valido contributo alla staffetta 4 x 10, piazzatasi quinta. Preciso infatti che nella mia frazione riuscii a raggiungere e superare di oltre trenta secondi Jernberg, da voi definito, nello stesso articolo, il migliore del mondo in assoluto.

Chiedo pertanto maggiore obiettività.

■ Nessuno, signor De Dorigo, ha mai inteso sminuire le sue prestazioni di atleta: lei è stato certamente uno dei migliori fondisti italiani. I suoi risultati non vengono minimamente contestati e certamente se quel malaugurato incidente a Volodalen non la avesse bloccata, avrebbe arricchito l'albo d'oro del fondismo italiano con altri prestigiosi successi. Il nostro redattore e il dottor Strumolo — il cui parere è stato testualmente riportato — hanno semplicemente inteso dire che lei, con più adeguati sistemi di preparazione, avrebbe magari potuto eguagliare i fondisti scandinavi e forse superare — sistematicamente — il grande Sixten Jernberg.

Ancora per “ultraquarantenni”

Dottor Mariano Menotti - Segretario A.T.A. Battisti - Trento - Desidero precisare al signor Giuseppe Terraneo, la cui lettera è apparsa sul numero di Nevesport del 16 febbraio scorso, che tra le competizioni riservate agli ultraquarantenni deve annoverarsi anche il nostro Trofeo del Barba, giunto quest'anno all'undicesima edizione. Il trofeo si disputerà all'Alpe di Pampeago (Tesero) il prossimo 19 marzo. Per informazioni sul regolamento della gara, scrivere all'A.T.A. Battisti - Trento (casella postale 63). Inoltre vi faccio presente che l'avvocato Giulio Giovannini, che figura tra i partecipanti alla Vasaloppet, è socio, dirigente e atleta dell'A.T.A. Battisti e non, com'è figurato sull'elenco ufficiale degli iscritti, dello Sci Club Trento.

GUIDO PIETRONI

TEMPO DI CONTESTAZIONE

A Bardonecchia si stanno disputando i Campionati Italiani Assoluti per l'assegnazione dei titoli nelle diverse specialità della discesa. Le gare, cominciate il 19 febbraio, si concluderanno domenica prossima dopo cinque giorni di duelli all'ultimo sangue. La lotta è aperta fra chi ha una posizione da difendere e chi attende ancora un risultato di primo piano per balzare agli onori della cronaca. Quella che si combatterà in questi giorni a Bardonecchia non sarà comunque solo una battaglia fra atleti. A tirar fuori le unghie ci saranno — a quanto sembra — anche alcuni genitori di atleti messi giustamente o ingiustamente da parte, tecnici, allenatori e dirigenti federali; tutti ugualmente contestatori, anche se ben diverse appaiono le radici della ribellione. La contestazione non arriva certo agli estremi dell'occupazione delle piste o del disconoscimento dell'autorità federale. Questo no! Si cercherà piuttosto di profittare dell'occasione, l'unica dell'anno che riunisca tutti, per stabilire in via definitiva se sia giusta o meno la programmazione tecnico-agonistica così come è stata impostata sotto la gestione Vuarnet. Sembra che le obiezioni più accese stiano per arrivare dal settore giovanile.

Chi ne cura lo sviluppo e culla ambiziosi sogni sull'avvenire della sua « covata », avrebbe già chiaramente espresso alcuni dubbi sulla validità del sistema che attualmente regola il passaggio dei « ragazzi-promessa » nei ranghi della nazionale. Intanto la settimana scorsa a Santa Cristina di Valgardena nella sede del Comitato Organizzatore dei Campionati del Mondo, c'è stato un primo incontro al vertice per tentare la soluzione del problema. Hanno trattato l'argomento il presidente Conci, il C.T. Jean Vuarnet e Tino Cazzaniga che, nella veste di responsabile del settore, è rimasto dell'avviso di non recedere dall'intenzione di chiedere ben precise garanzie prima di cedere un solo ragazzo. I motivi dell'apprensione vanno ricercati essenzialmente nella interminabile serie di esperienze negative vissute ultimamente. Ragazzi di indubbio valore atletico e pieni di buona volontà avrebbero notevolmente peggiorato le loro prestazioni dopo il passaggio alla categoria superiore, a causa — si dice — di un ambiente assolutamente impreparato a riceverli. La verità è che gli allenatori e i tecnici dei giovani sono in aperto conflitto ideologico con Vuarnet, il quale, a sua volta, sembra deciso a fare gli affari suoi come meglio crede, cioè ad attingere forze nuove nell'area che ritiene più opportuna.

Nel bel mezzo dello scontro c'è il presidente Conci che vorrebbe risolvere il problema col tradizionale colpo al cerchio dopo averlo inferto alla botte. La manovra però, per quanto possa essere condotta sul filo della più delicata diplomazia, ha poche possibilità di riuscita.

I rappresentanti dei giovani non ne vogliono sapere di scendere a compromessi, soprattutto adesso che qualcuno ha addirittura avanzato l'idea di sopprimere la loro « Commissione », quasi che una decisione in tal senso potesse essere presa senza che si possa correre il rischio di scatenare una vera e propria rivoluzione all'interno dell'organizzazione federale. Si vuole che i giovani non entrino a contatto con l'ambiente precostituito degli anziani? Ebbene, perchè non provare? Non potrebbe essere questa la vera occasione per ricominciare tutto da zero?

Anche noi, se ci è permessa un'osservazione, siamo contrari al continuo travaso di nuove leve nel caotico ambiente della « nazionale », non fosse altro per il fatto che non è mai buona norma mettere il buon vino, proprio nel fiasco dell'aceto! Per quanto riguarda la contestazione dei genitori scontenti, dei papà e delle mamme che vogliono ficcare il naso nel lavoro degli allenatori e reprimere ad oltranza, l'operazione è destinata a lasciare il tempo che trova. Però, sarebbe egualmente bene che qualcuno si decidesse ad allontanare, una volta per sempre, i disturbatori dall'ambiente.



per sciare in eleganza

Colmar
abbigliamento
sportivo



COLMAR

®

UN BANALE ERRORE DI SCIOLINA HA «UCCISO» GIUSTINA DEMETZ SULLA «CIR»



DISCO VERDE SUL CIAMPINOI

Premondiali in Valgardena. Le moderne piste del «Cir» e «Sasslong», bistrattate dalla facilità dei tradizionalisti incalliti, si sono dimostrate all'altezza della situazione. Gli azzurri, a causa di un tragico errore di sciolina, mancano due volte il bersaglio con la Demetz e Schmalzl. Gli svizzeri vincono con la Zryd e Daetwyler.

di LUCIO ZAMPINO

VALGARDENA - Sulla «sua» pista, la pista dei prossimi mondiali, Giustina Demetz, l'impareggiabile e generosissima capitana azzurra, è stata giustiziata. Chi l'ha condannata alla (probabile) «morte agonistica» non è stata, come potrebbe sembrare, la svizzera Annerösel Zryd, brillante vincitrice della stupenda «libera» del Cir, né tutte le altre ventisette atlete che l'hanno preceduta in classifica. Giustina è stata «uccisa» dall'incompetenza dei tecnici azzurri che, per l'occasione, hanno commesso il più assurdo (e grossolano) errore di sciolinatura. Un altro svizzero, Jean Daniel Daetwy-

ler, medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Grenoble, ha vinto alla fantastica media di km/h 103,676 sulla super-libera del Ciampinoi (nuova Sasslong), ridimensionando le polemiche che gli opportunisti, i tradizionalisti incalliti, quelli che negano la specializzazione, gli anti-progressisti avevano scatenato alla vigilia nel tentativo di sabotare (come era avvenuto per Portillo 1966 - Cile) i Mondiali.

Questa doveva essere una prova generale in vista del più impegnativo appuntamento dell'anno prossimo. Ma il programma è incompleto. Mancano tutti gli slalom. Gli organizzatori vi hanno rinunciato per il timore (fondatissimo) della concorrenza di Vysoke Tatry e di Kanijska Gora le cui prove sono valedoli per la
SEQUE



Nella foto sopra: Annerösel Zryd, in piena azione sulla libera mondiale del Cir. Ha vinto ad una media di km/h. 87,642. Nella foto a sinistra la sfortunatissima Giustina Demetz. La «capitana» azzurra non si è mai abbassata tanto in una libera. Sentiva che gli sci non scorrevano ed ha cercato — con ammirevole volontà — di rimediare all'handicap della sciolina con tutti i... «trucchi del mestiere». Ma non c'era proprio niente da fare. A destra, la foto della libera maschile del «Sasslong». Una pista (ingiustamente) molto discussa. La parte più difficile è in alto, nel piano della Conca del Ciampinoi, dove bisogna assolutamente saper far scorrere gli sci. Altro punto chiave è il salto in curva, al due muraglioni della Costa Giallina, e la serie di salti successivi. Nel finale, dove si viaggia a circa 130/140 all'ora, solo gli atleti più preparati riescono ad emergere.



DISCO VERDE SUL CIAMPINOI

SEGUITO

«Coppa del Mondo». La Fisi non ha saputo evitare in tempo questo ennesimo tentativo di sabotaggio per le gare (e il turismo) in Italia. Così il programma pre-mondiale gardenese si è ridotto ad un terzo. Ci sono soltanto le discese libere. E su questo particolare vale la pena di soffermarsi, dopo quanto è stato detto e scritto.

Le discese gardenesi sono facili? Questa è l'accusa ricorrente. La formulano svizzeri, austriaci, timidamente i francesi, qualche italiano, il direttore tecnico azzurro Jean Vuarnet. Fa scalpore — soprattutto — la dichiarazione rilasciata da Karl Schranz che ha fatto tappa qui mentre era diretto a Kranjska Gora ed ha provato la pista. Schranz ha detto: «La seconda volta che ho provato questa pista, mi sono quasi addormentato. E' troppo facile!»

Ammiro Schranz che ritengo uno dei più grandi campioni di tutti i tempi. Egli però — oltre ad essere molto intelligente — è anche molto furbo. Ha capito subito che su una pista come la «nuova Sasslong» difficilmente sarebbe riuscito a trionfare. Schranz è un campione che ama le «difficoltà da brivido» più che le «difficoltà squisitamente tecniche». In effetti la «Sasslong» non ha curvoni molto difficili, quei curvoni a gomito che rasentano un precipizio e che piacciono tanto a Karl Schranz. Di lì a dire che la pista è facile c'è di mezzo il mare!

Forti della dichiarazione di Karl Schranz, i gazzettieri di mezza Europa hanno incominciato a sparare a zero sulle piste gardenesi. Qualcuno l'ha fatto addirittura senza effettuare neanche una ricognizione. Era troppa fatica! Nessuno ha considerato che l'apparente facilità della Sasslong era data dalle particolari condizioni di neve, abbondantissima quest'anno in Valgardena. Chi avrebbe osato parlare di «pista facile» se anziché neve fresca, sulla Sasslong fosse affiorato il ghiaccio? La verità è che la pista è stata studiata perché anche nelle condizioni peggiori (presenza di ghiaccio) possa offrire delle garanzie di sicurezza. Per il resto dovrei ripetere qui quanto ho già detto sulla nuova Olympia di Cortina: una pista larga non è facile, anzi è più difficile di una pista con passaggi obbligati perché in questo tipo di percorso affiora il problema (nuovo) della scelta della linea di corsa più breve.

La nuova «Sasslong» parte dai 2249 metri del Ciampinoi. Dopo un muretto iniziale entra nella conca del Ciampinoi, la parte più pianeggiante del percorso.

LE CLASSIFICHE

DISCESA LIBERA MASCHILE

CLASSIFICA	ATLETA	NAZIONE	TEMPO	DISTACCO IN TEMPO	MEDIA Km/h	DISTACCO IN METRI	SCI					
							FISCHER	HEAD	KNEISSL	PERSENIKO	ROSSIGNOL	
1	J. D. DAETWYLER	Svi.	2'07"75	—	105,676	—						
2	HENRI DUVILLARD	Fr.	2'08"54	0"79	105,026	23,19						
3	RUDI SAILER	Aus.	2'08"68	0"93	104,912	27,30						
4	JOS MINSCH	Svi.	2'08"84	1"09	104,782	32,00						
5	KARL CORDIN	Aus.	2'08"87	1"12	104,757	32,88						
6	KURT HUGGLER	Svi.	2'08"99	1"24	104,659	36,40						
7	ANDREAS SPRECHER	Svi.	2'09"09	1"34	104,579	39,33						
8	HEINI MESSNER	Aus.	2'09"14	1"39	104,538	40,80						
9	HANS PETER ROHR	Svi.	2'09"20	1"45	104,490	42,56						
10	HELMUT SCHMALZL	It.	2'09"29	1"54	104,417	45,20						

11. Charvin B. (Rossignol) (Fr.) 2'09"63; 12. Tritscher R. (Atomic) (Aus.) 2'09"69; 13. August J.P. (Rossignol) (Fr.) 2'09"74; 14. Bruggman E. (Rossignol) (Svi.) 2'09"78; 15. Daetwyler M. (Rossignol) (Svi.) 2'09"84; 16. Rinaldi G. (Dynamic) (Can.) 2'09"98; 17. Detassis C. (Freurie) (It.) 2'10"10 (km/h 103,767 a m. 66,98); 18. Vogler F. (Fritzmeier) (Ger. Occ.) 2'10"32; 19. Müssner G. (Persenico) (It.) 2'10"38 (km/h 103,544 a m. 77,20); 22. Stefani M. (Dynastar) (It.) 2'10"72 (km/h 103,275 a m. 87,18); 24. Varallo M. (Rossignol) 2'11"14 (km/h 102,944 a m. 99,51); 33. Brigetoi F. 2'12"21 (km/h 102,111 a m. 130,92); 34. Anzi S. (Persenico) 2'12"22 (km/h 102,103 a m. 131,21); 35. Demetz E. (Fischer) 2'12"28 (km/h 102,064 a m. 132,03); 37. Vachet T. (Freurie) 2'12"49 (km/h 101,896 a m. 139,14); 38. Dibona G. (Rossignol) 2'12"55 (km/h 101,849 a m. 140,90); 46. Valentini R. (Dynastar) 2'13"63 (km/h 101,026 a m. 172,60); 51. Denicolò F. (Fischer) (km/h 100,709 a m. 184,93); 52. Compagnoni G. (Dynastar) 2'14"15 (km/h 100,549 a m. 187,28); 54. Augscheller G. 2'14"18 (km/h 100,611 a m. 188,79).

DISCESA LIBERA FEMMINILE

CLASSIFICA	ATLETA	NAZIONE	TEMPO	DISTACCO IN TEMPO	MEDIA Km/h	DISTACCO IN METRI	SCI					
							ATOMIC	BLIZZARD	DYNAMIC	FRITZMEIER	KNEISSL K 2	ROSSIGNOL
1	ANNE ROSLI ZRYD	Svi.	1'52"96	—	87,642	—						
2	OLGA PALL	Aus.	1'54"84	1"88	86,207	45,77						
3	JUDY NAGEL	USA	1'55"61	2"65	85,633	64,51						
4	JUTTA KNOBLOCH	Aus.	1'55"71	2"75	85,559	66,95						
5	DIVINA GALICA	G.B.	1'55"92	2"96	85,404	72,06						
6	MARYLIN COCHRAN	USA	1'55"98	3"02	85,360	73,52						
7	JAQUEL ROUVIER	Fr.	1'56"74	3"78	84,804	92,02						
8	BURGL FARBINER	Ger. Occ.	1'57"13	4"17	84,521	101,52						
9	BRIGITTE SEIWALD	Aus.	1'57"21	4"25	84,464	103,47						
10	VRENI INABNIT	Svi.	1'57"47	4"51	84,277	109,79						

11. Gabl G. (Fischer) (Aus.) 1'57"64; 12. Leinweber J. (Dynamic) (Can.) 1'57"68; 13. Storm D. (Blizzard) (Aus.) 1'57"73; 14. Cutter K. (Rossignol) (USA) 1'57"74; 15. Crawford J. (Rossignol) (Can.) 1'57"75; 16. Hathorn G. (Dynamic) (G.B.) 1'57"78; 17. Fasolis C. (Persenico) (It.) 1'58"36 (km/h 83,644 a m. 131,49); 28. Cipolla G. (Dynastar) (It.) 1'58"36 (km/h 82,138 a m. 184,29); 28. Tiezza G. (Morotto) 2'01"20 (km/h 81,684 a m. 200,60); 30. Demetz G. (Freurie) 2'02"12 (km/h 81,069 a m. 223,00); 33. Joux R. (Dynastar) 2'02"21 (km/h 81,008 a m. 225,20); 36. Leitner U. (Fischer) 2'03"87 (km/h 79,923 a m. 265,60); 40. Schranz M.R. (Rossignol) 2'04"97 (km/h 79,219 a m. 282,38); 43. Tiezza S. (Freurie) 2'05"94 (km/h 78,610 a m. 316,00); 44. Rossi G. C. (Persenico) 2'06"09 (km/h 78,516 a m. 319,65); 45. Follissier L. (Rossignol) 2'06"67 (km/h 78,158 a m. 333,77); 50. Pitscheider E. (Dynastar) 2'07"09 (km/h 77,886 a m. 343,99); 52. Simontacchi C. (Persenico) 2'07"86 (km/h 77,429 a m. 362,74); 54. Monticelli N. (Dynastar) 2'09"31 (km/h 76,561 a m. 398,04); 57. Matous E. 2'10"17 (km/h 76,055 a m. 418,99).

All'uscita della Conca, il muro Sochetes immette nel bosco. Poi ci sono due muraglioni e un salto in curva seguito da altri tre salti successivi tra la Costa Giallina e la Valle delle Onde. Gli atleti prendono un po' di respiro in zona Laghetto ma vengono subito impegnati dal Muro Ciaslait. Il vallone successivo immette nel curvone Nucia e di lì, fino all'arrivo, è quasi tutto diritto. Ma il tracciato è anche abbastanza ondulato ed in più punti dello schuss d'arrivo gli atleti tendono a saltare. L'arrivo, in zona Ruaccia, è a 1410 metri di quota. Il dislivello è di 839 metri, la lunghezza del percorso è di 3750 metri e non di 3900 come erroneamente comunicato in un primo momento.

Ancora più bella (e più tecnica) la pista «Cir» riservata alle donne. E' una pista (anch'essa velocissima) molto più divertente, molto più varia. Le atlete non possono rimanere a lungo in posizione. Sono costrette a lavorare molto con le gambe. In sintesi: è una pista per «tempiste», che esige la posizione raccolta al momento giusto e viceversa. Chi sbaglia il ritmo è spacciata, non c'è dubbio.

Si tratta, come ho detto, di una prova generale. Quindi, prima di passare in rassegna le due gare, è doveroso soffermarsi sull'organizzazione.

Ci sono state delle pecche: la più grave è quella del transito stradale. Una vera tortura. A mio avviso è questo il problema più urgente da risolvere. Gli altri so-

no inconvenienti che potranno trovare facilmente una soluzione. A questo riguardo è assai significativo un articolo apparso nella prima settimana di gennaio sul settimanale viennese «Wiener Wochensgabe». Richard Mais - Cogela scrive:

«A quindici mesi di distanza dall'inizio dei campionati mondiali ho visitato la Valgardena. Ho cercato invano l'Ufficio Stampa, la sede della Radio e della TV. Ho potuto constatare che importanti problemi organizzativi non sono ancora stati risolti. Ma dove sono al lavoro gli italiani non si può usare lo stesso metro di valutazione che serve per altri popoli. Essi uniscono l'improvvisazione alla genialità. Unendo queste due prerogative anche l'impossibile, per gli italiani, diventa realtà. Perciò aspetto con ottimismo l'inizio dei Campionati del Mondo, anche se a quindici mesi di distanza posso dire che solo le montagne esistono già!»

Alla riuscita della manifestazione hanno collaborato (e collaboreranno l'anno prossimo): la ditta Prinoth che, con i suoi «P-15» dotati di «Vibro-L» ha preparato in forma ineccepibile le piste; la Mercedes-Unimog che ha liberato le strade con la collaborazione delle «frese-neve» della Schmid; la Longines con un cronometraggio perfetto; e poi ancora la Fiat, l'Olivetti, la Philips, la Rank-Xeros, la Rotaprint, la BP, le Forze Armate, i Carabinieri, la Rai-TV (che per l'occasio-

ne ha speso oltre 100 milioni). Ed ora, alle gare!

Arrampicato sulla nuova «Cir» il pubblico aspetta con impazienza l'inizio della prima prova in programma: la discesa femminile. Una delle favoritissime è l'idolo locale Giustina Demetz. Prima di lei prende il via soltanto Jacqueline Rouvier, un'altra valida speranza del discissimo francese. Per Jacqueline è questa una grossa occasione: mancano tutte le più illustri compagne di squadra e lei si sente libera di dare sfogo al suo talento. Il tempo è ottimo: 1'56"74.

E' il turno di Giustina. Le speranze nostre e di tutto il pubblico che desidera acclamare la vincitrice, sfumano subito. Al tempo intermedio la Demetz è già in ritardo di due secondi rispetto alla Rouvier. Al traguardo il distacco dell'italiana sfiora i sei secondi. La gara è appena iniziata. Devono scendere ancora le migliori: Pall, Drexel, Zryd! Quando quest'ultima piomba sul traguardo alla media di km/h 87,642, il risultato di Giustina assume proporzioni catastrofiche. Il suo ritardo effettivo è di 9"16! Eppure la linea di corsa seguita dall'azzurra è perfetta, il suo impegno ammirevole, la sua posizione eccellente. Cos'è che non è andato?

Perché Giustina avesse potuto aspirare ad una vittoria, avrebbe dovuto gareggiare alle sette del mattino. I nostri «super-tecnici» infatti le hanno messo sotto gli sci una sciolina per nevi freddissime. Invece quando la «capitana» si è pre-



SOTTOMAGLIONE CLIMATIZZATO
ADOTTATO DALLA SQUADRA AZZURRA DI SNOW-KART

COT-BAN-LON è la maglia speciale della squadra olimpica. Leggermente elastica, essa è climatizzata: protegge cioè grazie alle microbolle «camere d'aria» contenute nel filato, dal caldo e dal freddo, e assolve la traspirazione. Si lava anche nelle lavatrici e non si stirare. Esiste in taglie da uomo, donna e bambino.

Cotemil

20146 MILANO - Via Broletto, 28
Tel. 43.72.71 - 48.21.89

Sottomaglioni in cotone «Olympia» - Maglieria e pigiamento sportivo

IL BEST-SELLER DELL'ANNO
la maglia climatizzata
Cotemil





Karl Schranz, di passaggio in Valgardena, ha voluto provare la pista di discesa. Il suo commento è stato molto polemico. Poi è andato a salutare le compagne di squadra Seiwald, Drexel e Pall (con le quali lo vediamo nella foto in alto) ed è ripartito senza prender parte alla discesa maschile. Qui sopra Jean Daniel Daetwyler in piena azione.

sentata allo start era da poco passato mezzogiorno e c'era un magnifico sole! « Alle sette — mi ha detto Stuffer, collaboratore dell'allenatore Gildo Siorpaes — la neve era a meno diciassette. Per questo abbiamo sbagliato sciolina! ».

Questa non può essere considerata una attenuante accettabile. Su piste dove la sciolina conta molto, una prova sola non basta mai. D'altra parte è chiaro a tutti che la temperatura delle ore sette non può essere la stessa di mezzogiorno in pieno sole. S'imponesse almeno un controllo, magari alle undici. Non è stato fatto. Siorpaes, Vuarnet e collaboratori vari hanno peccato di leggerezza. Certo, non è la prima volta che si sbaglia sciolina, ma è forse l'unica volta che si sbaglia in forma totale. Ho chiesto a cento persone (tra atleti e dirigenti) se questo è possibile. La risposta è no. « Al massimo — mi hanno detto — la sciolina può essere sbagliata fino ad una percentuale del 50%, mai del 100% come in questo caso! ».

Poche ore dopo la gara, nel corso di una conferenza stampa, Jean Vuarnet ha ammesso: « Abbiamo commesso un errore di sciolina, anzi, un errore di marce di scioline. Sono cose che capitano a tutti. Non esiste da noi uno specialista in materia e io devo riimparare i nuovi segreti delle scioline perché ai miei tempi era tutto diverso. E' positivo però il fatto che alcune giovani, come la Fasolis, abbiano fatto molto meglio di Giustina con la stessa sciolina! ».

I fatti parlano un altro linguaggio: 1) non c'è stato un errore di marce di scioline bensì di « tipo di sciolina » (è stata usata « blu e bianca » anziché « rossa e bianca »); 2) non è vero che la Fasolis ha corso con la stessa sciolina della Demetz (il che, dopo la constatazione dell'errore commesso, sarebbe davvero imperdonabile); 3) la Fasolis e tutte le altre ragazze della squadra italiana avrebbero potuto far molto meglio se, anziché correre con sci « grattati e sciolinati a freddo alla meglio » (operazione fatta allo start), avessero potuto avere preparati gli sci come tutte le altre concorrenti.

Ora c'è già chi si chiede: « Come dovrebbero reagire, di fronte a questi gravissimi errori, i fabbricanti di sci italiani troppo spesso contestati dai nostri allenatori? Se Giustina avesse gareggiato senza sciolina, avrebbe per lo meno dimezzato il distacco dalla Zryd. Dunque, a cosa vale un buon paio di sci se poi succedono di questi fattacci? »

Una prova ottima, handicappata come era dalla sciolinatura, l'ha fornita Clotilde Fasolis. La quale, probabilmente, se fosse francese o austriaca, avrebbe trovato quest'anno la via del successo, perchè ha tutte le qualità per diventare qualcuna nel mondo dello sci.

Un errore di sciolina — seppure in proporzioni di gran lunga meno gravi — è stato commesso anche dagli allenatori della squadra maschile. Una prova? La bella prova — finalmente — di Helmut Schmalzl. Questi, dopo settecento metri di gara, si trovava al secondo posto assoluto, staccato di due decimi da Jean Daniel Daetwyler. Mussner era quarto a 3/10. Qui gli atleti hanno affrontato un tratto di falsopiano lungo circa 300 metri. E' stato in questo punto che Schmalzl, perdendo quasi un secondo (nove decimi per l'esattezza), ha compromesso la sua bella performance. E' finito al decimo posto nella classifica generale con un ritardo di 1"54 da Daetwyler. Sempre sul piano, Gerardo Mussner, ha perso anch'egli nove decimi.

E' doveroso riconoscere comunque che Jean Daniel Daetwyler ha rischiato di perdere la gara che ha dominato dal primo metro, all'entrata del primo salto. Egli è stato raggiunto lì da Andreas Sprecher e Jos Minsch gli si è pericolosamente avvicinato. Ha potuto riprendersi e riguadagnare terreno grazie alla sua perfetta linea di corsa. Senza la sbandata al muro di Socherts, Daetwyler avrebbe vinto con un margine di vantaggio molto più consistente. Invece ha corso il rischio di essere battuto dall'atleta dell'anno, Henri Duvillard, che ancora una volta, l'ultima, è partito dalle retrovie ed ha sfiorato la vittoria.

LUCIO ZAMPINO

lafont[®] in Perugia



UNO STILE - UN CARATTERE - UNA LINEA
INCONFONDIBILI
PER UN'ELEGANZA SPORTIVA

SPECIALIZZATI:
PANTALONI SPORTIVI
CAPI EQUITAZIONE E SCI

SALVIAMO LE GAMBE

di GIORGIO SALVI

Franco e utile successo del 3° Convegno medico climatologico invernale che ha radunato in questi giorni nella deliziosa località di Ponte di Legno un illustre gruppo di studiosi. Sotto la presidenza del professor Padula, il congresso è stato realizzato dai dinamici avvocato Maculotti e dottor Piazza, della sottosezione bresciana di idro-climatologia. Relazioni centrali: quella del professor Pietro Mascherpa, direttore dell'Istituto di Farmacologia dell'Università di Pavia, sugli « aspetti psicosomatici degli sport invernali », e quella del professor Giannantonio Bocconi, dell'Istituto di idrologia medica dell'Università di Pavia, sull'« elioterapia in montagna ».

Notevole interesse ha suscitato un intervento del dottor Ottorino Visintini, del centro di bioclimatologia medica dell'Università di Milano, il quale ha sostenuto che esiste una *predisposizione all'infortunio*. L'affermazione assume un'importanza, non indifferente, nel campo della prevenzione infortunistica. La predisposizione in parola, ha sottolineato il dottor Ottorino Visintini, deve tenere costantemente in allarme chi pratica lo sci e riguarda indirettamente anche le compagnie di assicurazione che oggi assicurano sui rischi

derivati dallo sci una larga percentuale degli sciatori.

La predisposizione all'infortunio si verifica, nel caso dello sciatore, quando il soggetto viene a trovarsi in particolari condizioni di ansietà e insicurezza determinate dalla non completa padronanza della tecnica sciistica. Lo stato psicologico di incertezza, che nasce dalla coscienza di un non perfetto dominio degli sci, viene ad accentuarsi in relazione alle condizioni ambientali della montagna. Questo particolare deve essere tenuto in giusta considerazione dai maestri di sci, che hanno il compito di insegnare a sciare, di divulgare la tecnica in modo sempre più spontaneo e naturale, in maniera da eliminare il più possibile eventuali complicazioni psicologiche. Da questo discorso ci si rende conto che la predisposizione all'infortunio corrisponde a immaturità tecnica e psicologica, come se il rapporto psico-somatico si capovolgesse in somato-psichico.

Il dottor Visintini ha trattato anche il tema dell'azione della luce solare in montagna. La componente della luce generata dai raggi ultravioletti in alte quote non ha soltanto un'azione sulla pelle, ma attraverso i fotorecettori dell'occhio agisce anche sui nuclei del cervello umano, influenzando le ghiandole endocrine del nostro organismo. Visintini sta procedendo ad esperimenti sul fenomeno, assieme all'ingegner Cavalloni, al centro Bioclima-

Interessante tesi sulla predisposizione all'infortunio esposta dal dottor Ottorino Visintini in un recente convegno medico climatologico tenuto da un gruppo di illustri studiosi a Ponte di Legno.

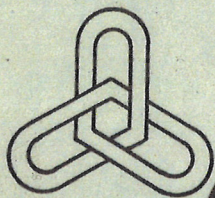
tologico dell'Università di Milano. Esperienze di grande interesse vengono condotte su animali di laboratorio e non è improbabile che risultati in proposito vengano resi noti entro breve tempo.

I temi del convegno, come si è detto più sopra, erano praticamente dedicati alla reazione del corpo umano nella mon-

tagna invernale. Ebbene, è emerso che la conoscenza bioclimatica esige uno studio sempre più approfondito in relazione alle esigenze della vita moderna che costringe l'uomo, per le precarie condizioni dei micro-climi delle città, a cercare sempre con maggior frequenza l'evasione sulle montagne, dove è possibile rinnovarsi e ritemperare le proprie energie grazie all'aria salubre che vi abbonda. In questa direzione apprezzabilissime sono le riunioni che il Centro di bioclimatologia medica dell'Università di Milano, diretto dal professor Gualtierotti, organizza in località marine, lacustri e montane.

Esiste ancora una prevenzione verso la montagna, in specie verso l'alta montagna che viene considerata idonea solo per gli sportivi. Soprattutto per quanto riguarda l'inverno. La prevenzione scaturisce dalla scarsa conoscenza dei fattori climatici montani, dalla loro limitata diffusione. Ci si preoccupa della pressione atmosferica e della temperatura. Si trascurano particolari come composizione dell'aria, ionizzazione, conducibilità elettrica, radiazione globale, fattori cosmici, luminosità e composizione della luce. Tutti dettagli piuttosto importanti.

Però anche sulla pressione atmosferica i dati che riguardano gli effetti sull'organismo non sono molti. Invece, accurate ricerche cliniche e sperimentali rivelano che la pressione atmosferica ha un'azione inibente sulla funzionalità tiroidea, sfruttata per la terapia nel morbo di Basedow, e potere sedativo nei casi di ipereccitabilità. L'alta montagna, in generale, è un vero e proprio sedativo, a meno che non ci sia vento. La riprova viene anche dal rendimento muscolare e fisico che si riscontrano a determinate altezze. Le ultime Olimpiadi messicane ne sono una testimonianza. In esperienze di laboratorio, infatti, su animali trattati con tranquillanti si è riscontrato un maggiore rendimento nell'attività muscolare. La montagna, dunque, non è per nulla deprimente, ma equilibrante. Un successivo contributo alla divulgazione di questi concetti lo abbiamo avuto proprio nel recente convegno di Ponte di Legno.



caber



sulla neve con amore

CALZATURIFICIO CABER S. n. C. - 31044 MONTEBELLUNA (Treviso)

GLI EREDI DEL "ROSSO"

di MASSIMO MARCONI

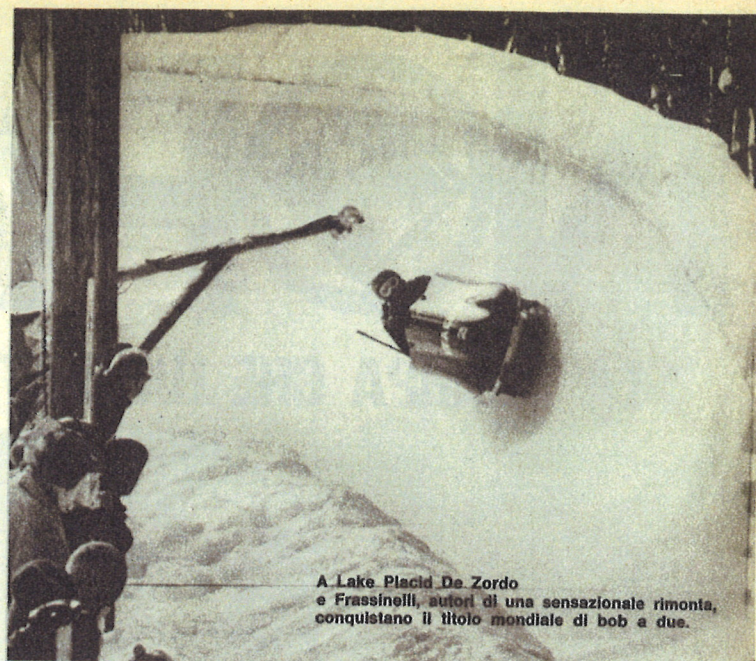
Località: monte Van Hoesenberg (Lake Placid, USA). Oggetto: una sensazionale rimonta. Autori: De Zordo e Frassinelli. Stiamo parlando del campionato del mondo di bob a due, che il bolide di Italia II di De Zordo e Frassinelli, gli eredi di Monti, ha fatto suo in maniera — minimo minimo — rocambolesca.

Andiamo con ordine. Prima discesa. Lamey e Huscher, di Stati Uniti II, fanno registrare il tempo migliore, 1'07"98. Seguono Svizzera I (Wicki-Candrian), Stati Uniti I (Sheffield-Siler), Austria II (Kalternberger-

Pichler) e Romania (Panturu-Fogseneanu). Italia I (Gaspari-Armano) scende in 1'10"24: è dodicesima della classifica provvisoria. Per De Zordo e Frassinelli il sedicesimo posto e un tempo da... turchi: 1'10"98.

Speranze finite? Parrebbe di sì, a dar retta alla classifica. E invece...

Si riscende. E' ancora De Zordo, come nella manche d'apertura, nell'ingrata veste di « apripista ». Scende decisamente meglio, il bob viaggia tranquillo e veloce senza nessuna sbandatura: una prova da manuale. Il tempo lo conferma: 1'06"62. E' il record, e non verrà più migliorato. Con questa prova Italia II rimonta alla fine della prima giornata al quarto posto. Anche Gaspari dimez-



A Lake Placid De Zordo e Frassinelli, autori di una sensazionale rimonta, conquistano il titolo mondiale di bob a due.

LA RINCORSA DI DE ZORDO-FRASSINELLI

CAMPIONATO DEL MONDO DI BOB A DUE

Classifica	Equipaggio	Prima prova	Seconda prova	Terza prova	Quarta prova	Tempo totale
1	ITALIA II (De Zordo-Frassinelli)	1'10"98	1'06"62	1'06"63	1'07"50	4'31"73
2	ROMANIA (Panturu-Fogseneanu)	1'08"90	1'07"83	1'08"04	1'08"32	4'33"09
3	ITALIA I (Gaspari-Armano)	1'10"24	1'07"89	1'07"32	1'07"84	4'33"29
4	STATI UNITI I (Sheffield-Siler)	1'08"30	1'07"84	1'09"48	1'07"90	4'33"52

za il piazzamento: è sesto. Al vertice, cambio della guardia... in famiglia. E' passato a condurre l'equipaggio di Stati Uniti I, su quelli di Romania e Svizzera I.

Timori rientrati, dunque, e tutto ancora in predicato. La seconda giornata praticamente non ha storia. De Zordo-Frassinelli si ripetono: linea perfetta, senza toccare un muretto in tutti i millecinquecento metri del percorso. Fanno un solo centesimo più del loro record. E' quanto serve per passare a condurre, con 54/100, sul romeno Panturu (altrimenti detto l'« eterno secondo »). Nell'ultima decisiva prova gli italiani, che hanno il vantaggio di poter chiudere le discese, vedono i romeni fare 1'08"32, un tempo mediocre, che tuttavia permette a Panturu-Fogseneanu di insediarsi provvisoriamente al primo posto della classifica. Ultimo brivido: per Italia II basterebbe fare 1'08"85 per

vincere, ma tra il dire e il fare... Il fare si traduce sui cronometri in 1'07"50: è quanto serve per « spedire » De Zordo e Frassinelli sul podio, senza nemmeno perdersi in troppi calcoli. Sul secondo gradino vanno gli « abbonati » romeni, e sul terzo — che vuol dire bronzo — Gaspari e Armano, autori anche loro di una prestigiosa, quanto insperata rimonta. « Papà » Bonvini esulta e il « rosso volante » Eugenio Monti, rivive i suoi successi. Il « Bob » italiano non è finito con il suo ritiro. Ora sono i « giovani » ad avvalersi della preziosa esperienza del grande maestro che tecnicamente li guida con passione e con... sapienza.

Una considerazione finale? Dal modo in cui gli italiani si sono comportati nelle ultime prove, ci sorge il sospetto che nella prima abbiano... frenato per rendere più interessante la competizione.



Rossignol STRATO

NUOVE VITTORIE *Rossignol*

PRE-MONDIALI IN VALGARDENA

Discesa libera maschile: 1° - 2°

FIS-A DI KRANIJSKA GORA

Slalom speciale: 1° - 2°

Rossignol

DITTA NICOLA ARISTIDE - 13051 BIELLA

RITORNA!

di CORINNE LANG

«Toh, cosa fai qui?»
«E tu?»

Scoppiamo a ridere. Il breve dialogo si svolge prima dello slalom gigante di Oberstaufen, in un'aula della scuola che, come tutti gli anni, viene adibita a ufficio stampa. Marielle Goitschel, tutta vestita di un color verde-mela, è davanti a me. Ci conosciamo da molti anni; ma le nostre conversazioni non erano mai andate oltre a: «Allora, sei in forma? Complimenti, hai fatto una manche meravigliosa». Ora ci troviamo davanti allo stesso problema; facciamo lo stesso mestiere, un mestiere appassionante qual è il giornalismo. E decidiamo di continuare insieme la nostra avventura, di stazione in stazione.

INSOLITA MARIELLE

Marielle è ancora sulla breccia, ammirata e invidiata. La sua personalità e le sue facezie le attirano simpatie, ma pure antipatie. Con grande dispiacere di tutti i suoi amici e dei suoi ammiratori ha deciso di ritirarsi dalle competizioni, dopo dodici anni, per dedicarsi ad altre attività.

«Vorrei ritrovare la calma per poter scoprire ed imparare dalla lettura tutto quello che la vita e l'esperienza non mi hanno ancora insegnato».

Quando si è ritrovata sul suo terreno preferito, le piste di sci, la sua disinvoltura, la sua sicurezza sono scomparse. Mi sono resa subito conto che non sarebbe riuscita — come voleva far credere — a staccarsi dallo sci e dall'ambiente agonistico. L'ho messa al corrente dei miei dubbi e, con mia grande sorpresa, ha negato.

«No, non sono pentita di aver smesso. Ho riflettuto molto prima di decidere. Ma quello che non posso sopportare è di vedere delle sciatrici trascinarsi a fatica fra le porte dello slalom».

Marielle Goitschel non si è fatta pregare per ripetere queste critiche ai microfoni. La notizia si è sparsa in un baleno. Come, Marielle, ex-atleta, si permetteva di giudicare e criticare le sue compagne dell'«Equipe de France»?

LA SENSIBILITA' DI MARIELLE

Un sole radioso in un cielo terso ci ha accolte nelle Alpi dell'Oberland Bernese. «Che giornata meravigliosa di vacanze! Ora vedo le stazioni invernali con altri occhi!».

Marielle si entusiasma! E' appoggiata contro il muro di uno chalet, come una turista qualunque. Ma non è indifferente ad una turista qualunque. La forma dello chalet le interessa. Si mette alla ricerca del proprietario, il quale — felice di potersi intrattenere con una tanto famosa interlocutrice — comincia a spiegarle che lo chalet era stato costruito per servire... la causa del turismo.

La sua sete di conoscere non si ferma qui. Ecco Marielle alla scoperta di Adelboden. «Non ho mai visto tanti piccoli chalet arrampicati sulla montagna: è un posto incantevole».

Non trascura nessun particolare, facendomi ammirare la raffinatezza di un balconcino intagliato, la curvatura di un

tetto, lo splendore delle stalattiti, le frange irregolari delle merlature ricoperte di ghiaccio. Le sue osservazioni, piene di ingenuo candore, fanno parte del suo personaggio. Ben lontani i tempi della «Zazie della neve» che — appena ricevuta a Matignon — si era installata sulla poltrona del ministro Georges Pompidou.

L'OBIETTIVITA' INNANZITUTTO

Le malelingue, nel frattempo, hanno «lavorato» sodo. A Grindelwald l'accoglienza dell'«Equipe de France» per Marielle Goitschel è di ghiaccio. Nessuna risata rallegra il vecchio albergo di stile vittoriano. Le ex-compagne di squadra della campionessa olimpica avevano un'aria da funerale. Per colpa loro o per colpa delle acerbe critiche di Marielle? La cena si svolge in silenzio, interrotta soltanto dal tintinnio dei piatti. L'atmosfera è carica di «cattivo umore».

Marielle, che predica l'obiettività e la giustizia, non si dà per vinta. Prende da parte Isabelle Mir, Florence Steurer e Annie Famose e non fa fatica a convincerle che ha ragione e che la sua nuova «missione» consiste appunto nell'esprimere la sua opinione. Le tre ragazze sono piuttosto perplesse. Marielle quando lascia l'albergo dice loro: «Buonasera, e pensate un po' a quello che vi ho detto». La vittoria di Florence Steurer, il giorno dopo, ha riportato l'allegria e il sorriso nell'«Equipe de France».

Per poter spiegare meglio la gara ai suoi ascoltatori, Marielle percorre coscienziosamente tutte le piste. Al ritorno di una di queste discese ho visto una luce di rimpianto brillare nei suoi occhi. In questo momento, tutti i miei dubbi tornano a galla. «Avrei fatto impazzire tutti su questa pista. Il tracciato è proprio come piace a me. Ho scoperto il punto in cui, attaccando, avrei dato esattamente due secondi a tutte le altre!».

Si allontana verso le cabine dei radio-cronisti e, voltandosi, mi fa un cenno. La sua innata allegria ha già ripreso il sopravvento.

GLI INCUBI DI MARIELLE

Uno dei miei più grossi spaventi notturni lo devo a Marielle. Stanchissima, siamo andate a letto prestissimo, per trovarci sulle piste di buon'ora, il mattino dopo. Verso l'una di notte sono stata svegliata da urlì. Ho sentito come da lontano:

«Fermati, sei sorda? Presto...»

Mi sveglio di soprassalto. Accendo la luce. Marielle è ritta nel suo letto, stravolta, e grida:

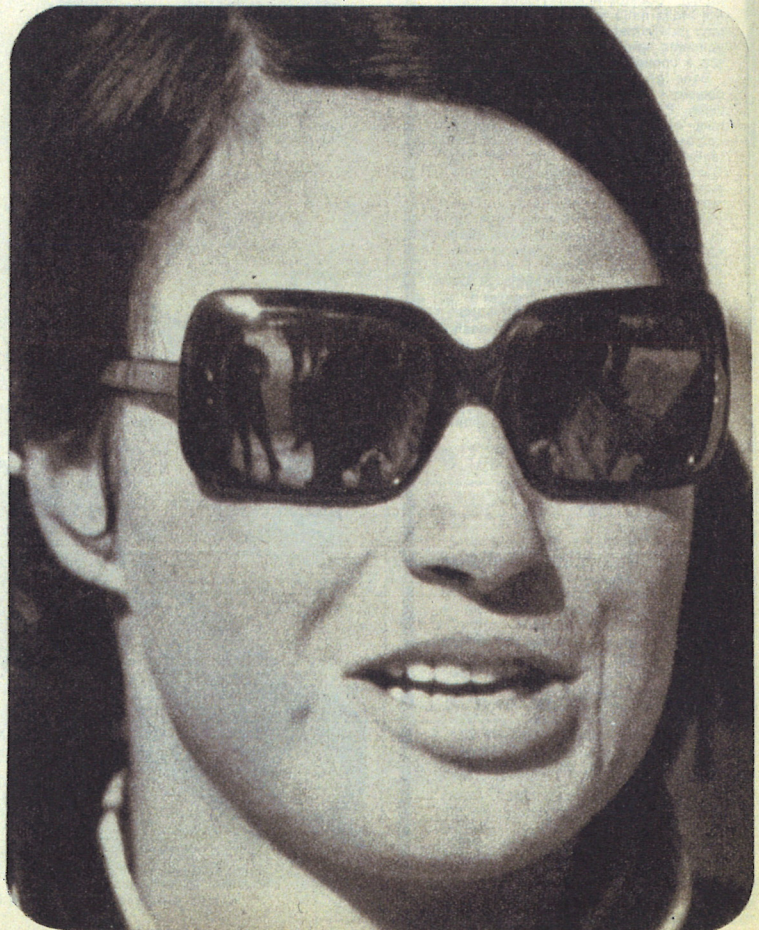
«Fermati! Hanno perso tuo padre. E' caduto dalla macchina».

Sono scoppiata a ridere, all'idea che mio padre — un gigante di statura — fosse caduto da una macchina. Sveglia Marielle, rassicurandola. Mio padre stava tranquillamente dormendo a Wengen.

Appena sveglia, Marielle incomincia a protestare. Per dieci minuti ha continuato a rimproverarmi di averla svegliata per niente. Al mattino le racconto la nostra «odissea» notturna. Marielle scoppia a ridere. «E' vero, scusa, mi sono dimenticata di dirti che parlo nel sonno».

Parlando di Wengen, Marielle mi racconta dello slalom e del suo... «giapponese». Effettivamente, il primo l'ha sor-

Marielle Goitschel non ce l'ha fatta. Non ha saputo resistere al fascino delle gare. Per una stagione ha seguito il «barnum dello sci» come giornalista. Poi, improvvisamente, ha annunciato: «Ritorno!...» La nostra collaboratrice Corinne Lang ha vissuto questo periodo con l'imprevedibile Marielle.





presa per la sua difficoltà, il secondo ha lasciato al suo palato un ricordo indimenticabile. Su invito di un amico, Marielle prova, al bar dell'albergo un cocktail chiamato « giapponese ». Il colore inqualificabile faceva paura al primo momento, ma il gusto era squisito. Invano Marielle ne ha cercato la ricetta a Kitzbühel, a Megève e a St. Anton. Dovrà attendere, con suo grande dispiacere, un altro anno prima di gustare un altro « giapponese ».

Vestita sempre di verde-mela, Marielle non poteva passare inosservata. Tom Kelly, allenatore della squadra canadese, le ha fatto notare: « Tutta in "green" (verde), Marielle? Vuoi fare la réclame a Nancy? »

Mi hanno detto che il pubblico più fanatico è quello austriaco. Quello stesso che, alle Olimpiadi di Innsbruck nel 1964, aveva portato in trionfo Marielle e sua sorella Christine. In nessun altro posto Marielle è stata accolta meglio che in Austria. Già alla frontiera il doganiere non voleva credere ai suoi occhi. Cercava mille scuse per trattenerne il suo « idolo », come la chiamava. Ha dimenticato perfino di renderle il passaporto, tanto che ha dovuto correrle dietro, per restituirglielo.

AL LADRO!

Schruns gode di una fama abbastanza curiosa (per non dire altro...). Vi abbondano i ladri. Una leggenda dice che gli uccelli, dopo aver sorvolato Schruns, tornano indietro per vedere se non hanno rubato loro le piume. Noi ne abbiamo fatto l'esperienza in albergo. Dopo aver raggiunto Marielle che stava giocando alla « belotte » con Annie Famose e Fred Mella (il cantante solista del complesso « Compagnons de la Chanson »), mi sono sentita dire che non era proprio uno scherzo divertente quello di nascondere i soldi. Solo che io avevo cercato Marielle per dirle la stessa cosa. Stupore! Abbiamo dovuto arrenderci all'evidenza. Anche noi eravamo state derubate. Ma l'avventura non finisce lì. Tornando tardi, davanti all'albergo, abbiamo incontrato un individuo che stava tranquillamente fissando gli sci di Marielle. « Ma sono i miei sci! », si mette a strepitare Marielle. Lo strano personaggio ribatte che non è vero. « Ma insomma — continua Marielle — c'è stampigliato perfino il mio nome. A questo punto, l'unica cosa da fare... ».

Ma a questo punto l'uomo non l'ascolta più. Fugge via senza aspettare altro. E si può ben comprendere la sua paura...

MARIELLE RITORNA ALLE GARE?

Quello che i suoi amici aspettano già da qualche giorno, prende consistenza: Marielle annuncia, durante una radiotrasmissione, la sua intenzione di riprendere l'attività agonistica insieme alle compagne della « Equipe de France ». L'effetto di questa notizia si può facilmente immaginare. Ma i giornalisti vogliono la conferma: come si fa a fidarsi di Marielle? Nessuno dimentica la notizia-bomba del suo fidanzamento, a Innsbruck, con Jean Claude Killy...

« La sola cosa che rimpiangerò, quando avrò ripreso a correre, sarà la prima colazione a letto... » Per Marielle, si tratta di un vero e proprio rito: in ogni suo spostamento porta con sé una forma di formaggio Savoie e una di Beau-

fort! Un giorno la cameriera gettò per sbaglio il famoso Beaufort nell'immondizia. Rabbia e disperazione di Marielle. Non c'è verso di consolarla, nemmeno offrendole dieci altri formaggi per sostituire il suo!

A St. Anton, Isabelle Mir cena con noi. Si rivive il passato. Il mondo dei « ti ricordi?... » è il tema del loro incontro. Le barriere della diffidenza, create ad arte, cadono inesorabilmente. Né Mirabelle né Marielle possono dimenticare i meravigliosi momenti passati nella « Equipe de France »: « e quella sera a Rio... », e « quella vertiginosa discesa in slitta dopo quella ottima fonduta... ». Per loro gli altri non esistono più. Assieme ai ricordi dei giorni lieti e tristi, parlano della loro infanzia, delle prime vittorie, dei primi infortuni, di una gamba fratturata rimasta senza gesso per una lunga settimana, di una clavicola rotta due volte, di un « footing » estivo a Val d'Isère sulle pendici del Bellevard, dove i ragazzi marciavano a ritmo indiato e dove Mirabelle, stoicamente, non voleva farsi distanziare da loro. Poi Mirabelle, col suo accento « cantante » racconta come aveva reso difficile la vita alle suore presso le quali era vissuta in pensionato. « Per punirmi mi mettevano con le ragazzine di dodici anni. Per me, sedicenne, era una tortura! » Marielle continua parlando ora del suo maestro delle elementari: « Scriveva una poesia alla lavagna, e noi dovevamo ricopiarla. Io, invece di copiare, disegnavo dei coniglietti sul mio quaderno. Il maestro però si era accorto del mio lavoro e mi chiese di leggere ad alta voce tutto quello che avevo scritto. Con sua grande sorpresa, gli declamai tutta la poesia ». Marielle aggiunge che allora — quando era la « terribile Zazie » — aveva pure trovato il sistema per non essere mai messa in castigo. « Durante la ricreazione cancellavo tutti i voti negativi scritti alla lavagna ».

D'inverno, dopo la scuola, i bambini di Val d'Isère, maschietti e femmine, si davano da fare per imparare a saltare sugli sci. « Detenevo già un record e avevo intenzione di migliorarlo. Ero partita molto bene. Che salto! Avevo battuto il mio record di almeno due metri. Ma all'atterraggio... che dolore: la mia prima frattura. La più arrabbiata era mia sorella Christine: come farlo sapere alla mamma? Christine non si era ancora dimenticata dell'estate precedente, quando mi ero aperto il ginocchio strisciando su dei cocci di bottiglia, mamma le aveva dato due schiaffoni, dicendo: "Come, Marielle dal dottore? E' tutta colpa tua; dovevi stare più attenta!" ».

E' la fine di gennaio. La campionessa che vuol riprendere l'agonismo ha deciso di andare ad allenarsi allo slalom di St. Anton, la prima domenica di febbraio. Coraggiosamente, alle nove, appena prima dell'apertura degli impianti, ci incamminiamo verso le piste. C'è un freddo cane. Io l'aiuto a portare i paletti da slalom. Dopo aver tracciato la pista, Marielle si lancia all'attacco. L'incomparabile Marielle risorge davanti a me. Mi sono sorpresa a porle delle domande: lei mi annuncia che forse riprenderà l'agonismo con i Campionati di Francia. Qualcosa è già cambiato nel suo atteggiamento. E' di nuovo dall'altra parte della barricata!



Per una perfetta impermeabilità: tomaie « anfibio - pieno fiore » di scelta extra.

Per una perfetta aderenza della scarpa al piede: elementi in gomma preformata.

Per un perfetto « richiamo dello sci »: suola iniettata a struttura parallela.

Per una perfetta e facile chiusura: ganci autocentranti a regolazione millimetrica.

NOI brixia LE FACCIAMO COSI'!



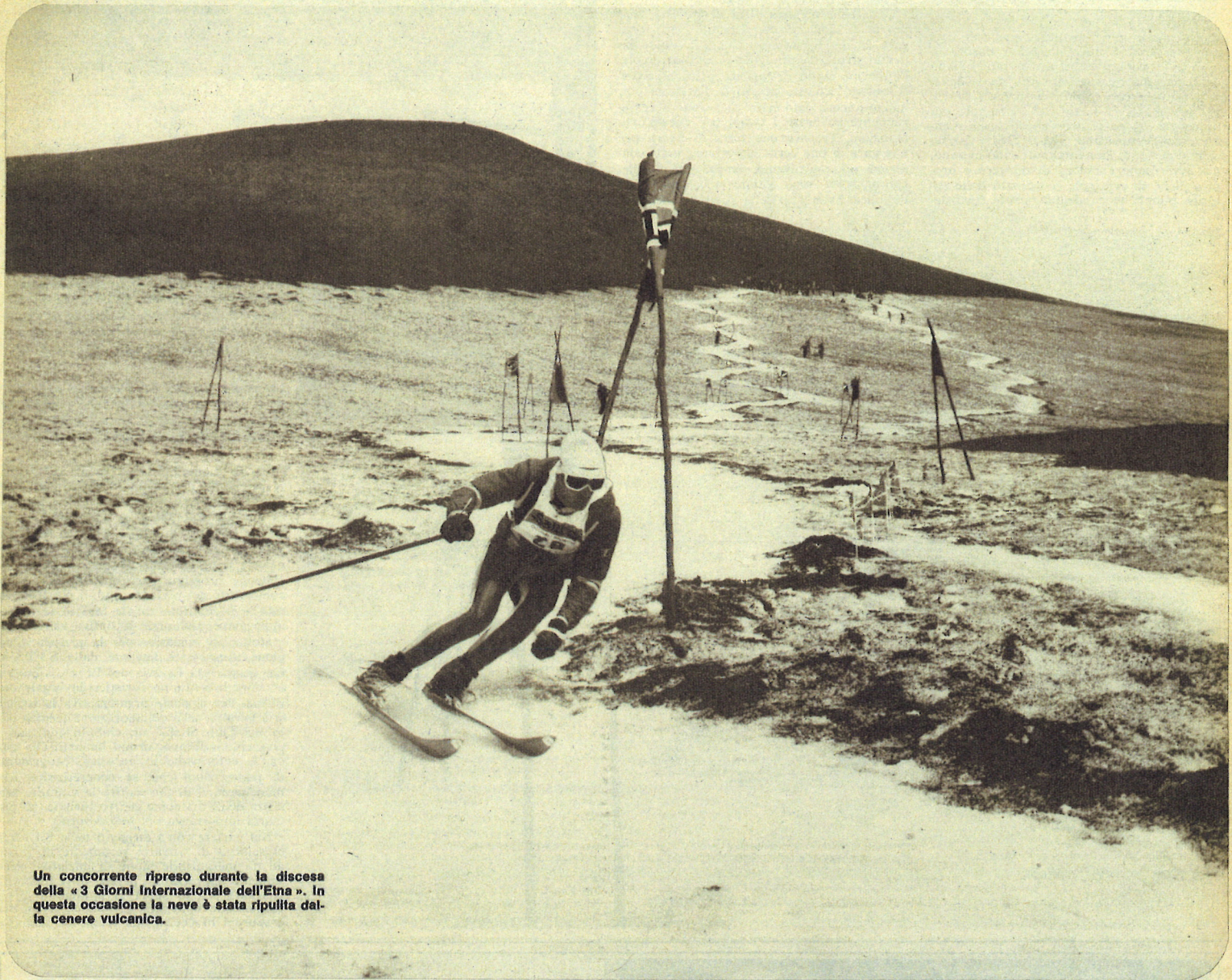
MODELLO
CONDOR

Per una tenuta tecnicamente perfetta: cuscinetti antiscazzanti in spugna a durezza controllata.

Per un confortevole « alloggiamento » del piede: fodere in morbidissimo vitello contro-imbottito.

Per una indeformabilità garantita: indurimenti prestampati in plastica.

Trentasei chilometri di serpeggiante strada di montagna, attraverso aranceti, vigneti, castagneti. L'aria sempre più limpida, fresca, frizzante. Siamo sull'Etna. Un susseguirsi di paesaggi da favola. L'emozione di sciare volgendo le spalle al fumante vulcano. Ma perchè allora il turismo si trova in difficoltà? Cerchiamo di spiegarlo.



Un concorrente ripreso durante la discesa della « 3 Giorni Internazionale dell'Etna ». In questa occasione la neve è stata ripulita dalla cenere vulcanica.

di **GIORGIO PACE**

In poco meno di un'ora da Catania si arriva ai 1900 metri del Rifugio Sapienza e della stazione di partenza della Funivia dell'Etna. Dalla caotica vita di una grande città, al venticello inebriante dei « duemila ». Un rapido trasbordo dall'auto alla cabina, dieci minuti di tele-corsa verso i piedi del cratere centrale, l'aria ancora più limpida, più fresca, più frizzante dei « tremila », e attorno un paesaggio inconfondibile di lava e di fumo, e giù l'immensa distesa del mare.

Ancora tre o quattrocento metri a piedi fino all'orlo del micro-cratero effusivo della pacifica e benevola eruzione dell'estate 1968. Un ribollire di gas e di magma, un lento scorrere della massa fusa, qualche boato più o meno lontano. La voce naturale della terra, dopo quella artificiale dell'uomo e dei suoi motori.

Questa è l'Etna, un susseguirsi di emozioni e paesaggi per una tonificante giornata a contatto della natura. Il tutto col conforto delle più moderne comodità, all'ombra di un soddisfacente apparato organizzativo. Ma di una montagna di cui si sia iniziato uno sfruttamento turistico-industriale, non si può ignorarne l'aspetto invernale. A maggior ragione se l'Etna offre delle invidiabili caratteristiche. Lo sport bianco a portata

NEVE ROVENTE

di mano, lo sfogo naturale dello sfrenato desiderio di neve di quattrocentomila catanesi ad un'ora di auto. E gli altri presupposti per la vita regolare di una stazione di sport invernali ci sarebbero tutti o quasi. Dalla dolcezza e ampiezza delle piste, al prolungato innevamento (da dicembre ad aprile nella fascia superiore ai 1800 metri), alle agevoli vie d'accesso.

E a questo punto non si può fare a meno di segnalare che lo sviluppo sciistico dell'Etna non c'è stato se non in minima parte. La montagna dei siciliani, pur potendolo, non ha partecipato all'eccezionale incremento dello sport della neve. Per lunghi anni si è atteso qualcosa di nuovo, un barlume di miglioramento che facesse sperare in un più luminoso avvenire. Ed ogni anno, immancabilmente, la stagione invernale ha cancellato gli ottimismo dell'estate.

Al ricordo di queste speranze deluse, ora che le prime nevi riaccendono gli entusiasmi per le discese, abbiamo voluto incontrarci con i più qualificati dirigenti dello sci locale decisamente interessati allo sviluppo sciistico dell'Etna.

La parola spetta per primo al cavalier Carmelo Greco, Presidente del comitato zonale della FIS, quarant'anni al servizio della neve, ultimo irriducibile sostegno delle attività nordiche nel meridione d'Italia.

— La situazione sciistica dell'Etna — ci

SEQUE

NEVE ROVENTE

SEGUITO

dice — è pressochè identica a quella di dieci anni addietro. L'unico mezzo di risalita in esercizio è la Funivia nel tratto fino al Piano del Lago, ma questo impianto, da solo, ha mostrato un certo limite di portata oraria per una massa di sciatori che è sempre più numerosa. Da parte degli sportivi non manca certo l'entusiasmo, i soci FISCI e partecipanti alle gare aumentano di anno in anno, ma avvertiamo l'assenza di un vero e proprio piano di sviluppo, coordinato dalle autorità pubbliche e adeguatamente finanzia-

to. Non si può trascurare la questione delle piste di discesa omologabili. La prima, sul versante Sud è stata iniziata otto anni fa con notevole impiego di mezzi da parte della Regione Siciliana, ma i lavori non sono mai stati completati e quindi non la si può usare neanche per le gare zonali. Per aggravare ancor più la situazione il tratto finale, ricavato con un massiccio lavoro di ruspa, è stato parzialmente distrutto con la tracciatura di una strada per jeep che la attraversa in più punti e finora nessuno ha fatto niente per rimetterla in ordine.

Ci sarebbe un'altra pista di discesa, nella pineta di Linguaglossa, versante Nord, ricavata da un disboscamento antincendio, ma per lo sfruttamento agonistico occorrerebbe l'ulteriore taglio di qualche altro albero e le nostre richieste presso la Forestale non hanno ancora dato esito. Si devono necessariamente stringere i tempi per queste realizzazioni. Trovare una pista di libera per una gara di una certa importanza nelle condizioni odierne diventa sempre più difficile. Ultimamente sono giunte due guardie di Pubblica Sicurezza delle pattuglie del soc-



A sinistra: la stazione del Piano del Lago della Funivia dell'Etna. Un percorso dei campionati regionali '68 di gigante. La pista è stata ricavata con paziente pulitura dallo strato di cenere lanciato dalle esplosioni del cratere centrale. In alto: il versante Nord-Est, che scilisticamente è di gran lunga il più interessante.

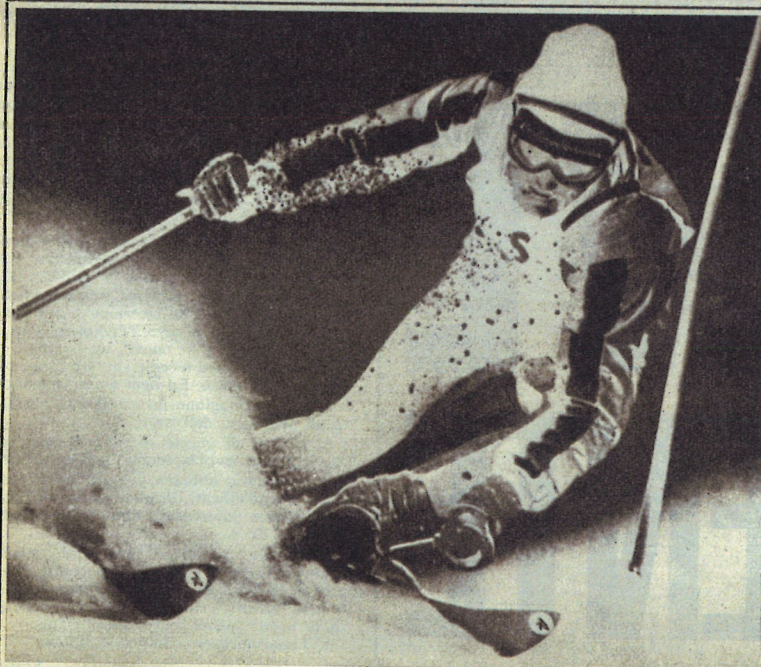
Le ampie discese del Piano del Lago viste dalla stazione intermedia della Funivia dell'Etna. Sullo sfondo il cratere centrale, metri 3293, in continua attività.



corso in montagna della scuola di Moena. Il problema del recupero infortunati, che fino ad oggi era affidato alla disponibilità di qualche volontario, si può quindi considerare risolto, con questa lodevole iniziativa delle autorità di Polizia. Per quel che riguarda il programma di gare anche per la stagione prossima sarà nutritissimo, particolarmente nel versante Sud, il più frequentato, e il comitato zonale farà di tutto per appoggiare qualunque iniziativa valida.

Molteplici iniziative per la prossima stagione, sono state lanciate dalla S.I.T.A.S., che gestisce la Funivia dell'Etna e a cui sta a cuore lo sviluppo turistico invernale dell'Etna. Per la parte organizzativa la società si è avvalsa della collaborazione tecnica dello Sci Club Sicilia, un club in continuo e crescente sviluppo, ormai lanciato con giovanile entusiasmo in un vasto programma di realizzazioni che, se concretizzate, non mancheranno di far sentire la vibrante presenza dell'Etna come centro turistico di primaria importanza nel mezzogiorno.

Nel parlare con i dirigenti della S.I.T.A.S. ci sembra di trovarci veramente di fronte ad un inesauribile filone di iniziative, decisamente apprezzabili, perchè oltre che della passione per lo sport si avvalgono di un confortante appoggio economico. Industria e sport a braccetto, nel reciproco interesse



SKIS

FRANCE

Rossignol

ROSSIGNOL CONCORDE

PRIMA FABBRICA
DI SCI DEL MEC

LA PIU' FORTE
PRODUZIONE
MONDIALE
DI SCI IN PLASTICA

COSTRUITO CON LA STESSA TECNICA E PRECISIONE DELLO STRATO

magico

nel prezzo

magico

nella resistenza

magico

nella facilità

NICOLA ARISTIDE - BIELLA



di tutti. — La nostra società — sono parole di Marcello Chiesa, amministratore della funivia — crede veramente nello sviluppo invernale dell'Etna. Non per niente il nostro impianto è stato potenziato e lo sarà ancor più in avvenire. Abbiamo stilato dei programmi che prevedono consistenti impieghi di capitali in attrezzature e in propaganda, e si continuerà a rafforzare ogni seria iniziativa per la crescita dello sci in Sicilia.

Ci appelliamo alle autorità civili, provinciali e regionali, per una definitiva risoluzione di certi problemi che si possono presentare durante la stagione invernale. Massima efficienza del servizio di spazzaneve, che in queste prime neviccate si è mostrato validissimo. Posto fisso di pronto soccorso in cui siano presenti un medico e un'autoambulanza, per affiancare il lavoro della pattuglia di Pubblica Sicurezza. Regolamentazione del traffico stradale che assume in talune occasioni gli aspetti più disordinati e che può anche giungere a conseguenze pericolose per un improvviso aggravarsi delle condizioni atmosferiche. Un rapido completamento dei lavori della strada da Zafferana che abbrevierà di 20 chilometri il percorso Messina-Taormina-Etna, e permetterà un più rapido afflusso e deflusso degli automezzi. Per quel che riguarda il nostro appoggio allo sci, riconfermiamo la nostra collaborazione allo S.C. Sicilia che ha già preparato un

vasto programma per la stagione imminente. Non ci resta quindi che ascoltare dalla voce di Mimmo Grimaldi, fondatore e vicepresidente dello Sci Club Sicilia, i punti essenziali di questo programma su cui sembra doversi basare la stagione sportiva dell'Etna. « Il nostro Sci Club — ci dice il ragioniere Grimaldi nel suo negozio di articoli sportivi di piazza Ariosto — ha sempre curato l'attività giovanile dello sci ed è questo, a nostro parere, l'unico mezzo per assicurare un avvenire al nostro sport.

Le premesse ad una stagione boom

Da quindici anni si fanno sull'Etna costosissime gare internazionali di tutte le specialità, ma l'entusiasmo, il pubblico che applaude, i concorrenti esultanti e felici, la vera battaglia agonistica, si sono visti solo nelle gare per bambini e ragazzi. Per il '69 non si può fare a meno di rafforzare il programma delle gare giovanili. L'altra grossa realizzazione è il nostro "Centro Regionale di formazione e addestramento" a cui si sono già iscritti un centinaio di ragazzi e adulti che intendono seriamente indirizzarsi allo sport.

Disporremo di cinque istruttori, di uno ski-lift, acquistato col contributo personale dei nostri 200 soci e con una sovvenzione del CONI. Il centro è la realizzazione a cui più siamo affezionati, è nato dalla sana passione di tutti i soci, ha riscosso la passata stagione, in occasione della sua prima timida apparizione, un successo che ci fa sperare in qualcosa di buono per l'avvenire. Organizzeremo anche altre manifestazioni, come settimane bianche, traversate sci-alpinistiche, gare per gentlemen, gite sociali. E per concludere saremo rappresentati ufficialmente ai campionati nazionali giovani. Non difettiamo certo di buone intenzioni, qualche fondo c'è, il programma dovrebbe andare in porto ».

E la neve? E' giunta puntualmente in dicembre. La squadra di forzati-volontari dello S.C. Sicilia ha messo a punto lo ski-lift, la pattuglia della P.S. ha preso in mano le redini della sicurezza sulle piste, gli spazzaneve vanno a meraviglia, l'energia elettrica c'è e tutto funziona. Ci sono le premesse per un'Etna ringiovanita, rinnovata, più pronta che mai ad una stagione-boom. Le tristi tradizioni di un deludente passato ci sembrano lontane e superate. Attendiamo il via delle gare, del centro di addestramento e di tutto il resto. A primavera, al momento di cogliere i frutti, qualcosa resterà.

GIORGIO PACE

DISTANZE (in chilometri): Da Roma 894, da Firenze 1186, da Torino 1576, da Milano 1492; città più vicina: Catania (37).

IMPIANTI: Funivia Etna, da metri 1910 (Rifugio G. Sapienza) a metri 2504 (Piana del Lago), dislivello 437, lunghezza 2500, durata percorso 10', portata oraria 102 persone, una corsa lire 800 • Skillift, da metri 2200 (Conca Monumentino Cagni) a metri 2400 (Monte del Girolamo), dislivello 200, lunghezza 330, durata percorso 5', portata oraria 360 persone, una corsa lire 1.000.

PISTE: Rossa, quota partenza metri 2504, arrivo 1910, dislivello 594, lunghezza 3000, difficile • Blu, quota partenza metri 2504, arrivo 1910, dislivello 594, lunghezza 3500, media difficoltà.

ALBERGHI: Etna, 2ª categoria, 1 giorno lire 5.000, 3 giorni lire 15.000, 7 giorni lire 31.500 • Rifugio Albergo G. Sapienza, 1 giorno lire 3.900, 3 giorni lire 11.700, 7 giorni lire 26.600.

SCUOLA DI SCI: 1 maestro, 4 aiutomaestri.

SERVIZI: noleggio sci.

ROTELLA
PIUMA



Gipron
IL BASTONE DA SCI
CAMPIONE D'ITALIA
NELLA EDIZIONE
OLIMPICA 1968



BASTONE
LEGA "FUTURA"

IMPUGNATURA
PRESA SOFFICE



Mod. ITALIA - 8 medaglie d'oro ai Campionati Italiani

30 80 CHILOMETRI AL GIORNO!

Milleseicento chilometri sugli sci in venti giorni: un bel record! Se poi si pensa che appartiene a una squadra femminile!... Lo hanno realizzato cinque fondiste sovietiche, percorrendo, al ritmo di 80 chilometri al giorno, la distanza Mosca-Reache (Finlandia del Nord). Il record precedente apparteneva alla stessa «équipe»: 760 chilometri, pari alla distanza Mosca-Leningrado. La capitana della eccezionale squadra ha 31 anni. Si chiama Valentina Kuznetsova, fa l'ingegnere.



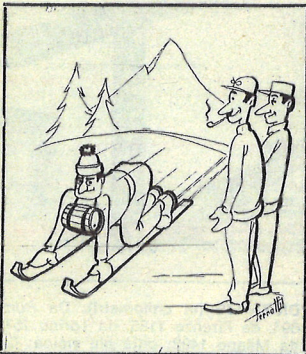
DENVER PUNTA AI GIOCHI DEL '76



Quale sarà la sede dei Giochi Invernali del 1976? In lizza tre località: Denver (U.S.A.), Saint Moritz (Svizzera) e Osterund (Svezia): il Comitato Olimpico Internazionale prenderà una decisione definitiva in occasione del congresso che si terrà il prossimo anno. Nel frattempo William Mc Nichols, sindaco di Denver e presidente del comitato che appoggia la candidatura della città del Colorado, si dà un gran daffare. Lo vediamo mentre Bert Isatitsch, presidente della Federazione Internazionale Slittini da Corsa, gli appunta il distintivo della sua federazione. Mc Nichols gli ha appena donato un cappello da cowboy.

RISO... BIANCO

DI CARLO ALBERTO FERRETTI



— Lui dice che sul San Bernardo si scia così.



— Ti vedo triste. Da che monte torni?
— Dal Monte del Pegni...



— Lo conosci?
— Altroché. E' la freccia del monte Grappa!

1000 METRI CUBI DI NEVE PER IL RE



OPEN: SI COMINCIA NEGLI STATI UNITI?

Open anche nello sci. Se ne parla da tanto tempo ed ora sembra sia finalmente arrivato il momento buono. Open significa manifestazioni aperte a dilettanti e professionisti insieme. La notizia giunge fresca fresca dagli Stati Uniti dove l'assemblea della Federazione Sci si è dichiarata favorevole all'esperimento. Una decisione definitiva verrà comunque presa nel prossimo giugno nella riunione di Great Falls (Montana).

Un portavoce della Federazione U.S.A. ha precisato che i dilettanti non percepirebbero alcun compenso, né sarebbero ammessi alla distribuzione dei premi, che — semmai — toccherebbero alle federazioni di appartenenza. Così il C.I.O. non avrebbe nulla da eccepire!

Nel suo genere è un capolavoro. Scultura di neve. Soggetto: Re Laurino, capostipite dei ladini. L'imponente statua (il gruppo di persone in basso a sinistra vi dà un'idea delle dimensioni) sorge nel centro di Moena ed è stata eseguita dallo scultore Tony Gross. Misura 12 metri e ha richiesto 1000 metri cubi di neve. Ai piedi della statua è stata organizzata recentemente una festa folkloristica durante la quale è avvenuta la premiazione dei vincitori del X Trofeo Laurino. La gara, che ha visto la partecipazione di 472 atleti, è stata appannaggio dell'U.S. Dolomitica di Predazzo. Ospite d'onore il professor Aldo Notario, presidente del C.S.I.

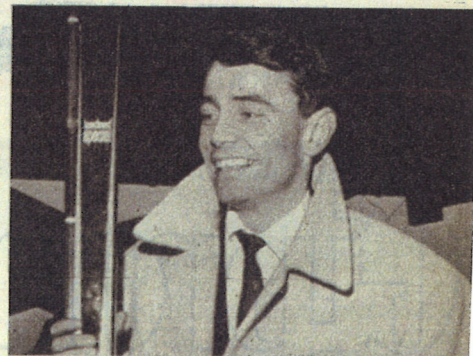
NESSUNA PUNIZIONE PER J. C. KILLY

Londra. Il presidente del Comitato Olimpico Internazionale, Avery Brundage, ha smentito nel corso di una intervista concessa al «Daily Telegraph» di avere chiesto a Jean Claude Killy di riconsegnare le tre medaglie d'oro vinte alle Olimpiadi di Grenoble. Negli ultimi tempi la notizia della probabile «punizione» del fuoriclasse francese aveva fatto il giro del mondo. Ricordiamo che Killy, accusato di professionismo alla vigilia dei Giochi, venne successivamente prosciolto per «non aver commesso il fatto».

■ In dodici minuti dal Prato delle Macinaie (metri 1350) alla vetta del versante grossetano del Monte Amiata (metri 1730): 1498 metri complessivi di lunghezza, composta da 192 seggiole e 600 persone all'ora di capacità. Queste le caratteristiche tecniche della nuova seggiovia recentemente inaugurata dall'onorevole Bucciarelli Ducci.

■ «Turismo da élite in un'atmosfera di tranquillità»: questo lo slogan di Anzère, il nuovissimo centro sciistico sorto nel cuore delle Alpi Vallesi, a 13 chilometri da Crans sur Siere. Anzère offre negozi, boutiques, alberghi, piscine e, soprattutto, campi da sci fra i più famosi d'Europa. Per tutelare la tranquillità dei suoi ospiti ha lanciato un primo severissimo «veto»: niente automobili nel centro del villaggio.

■ Ormai è sicuro: Madonna di Campiglio avrà il suo palazzo del ghiaccio. La decisione è stata presa nel corso di una recente riunione cui hanno partecipato — tra gli altri — il presidente del Coni, Onesti, e il presidente della Federghiaccio, Calcaterra. I lavori dovrebbero cominciare verso la fine della primavera.



Marcello De Dorigo in partenza per la Svezia, destinazione Vasaloppet. Il nostro sfortunato campione ritenuta l'avventura della più affascinante gara sugli sci del mondo. Lo scorso anno arrivò 5024'.

COURMAYEUR MONTE BIANCO

La stazione del Monte Bianco più modernamente attrezzata per l'alpinismo e per lo sci • 6 FUNIVIE • 3 TELECABINE • 11 TELESKI • 30 GUIDE E PORTATORI • 40 MAESTRI DI SCI • 50 ALBERGHI • 40 PENSIONI • 1000 ALLOGGI • SCUOLA DI SCI • SCUOLA DI ALPINISMO • 4 Grandi Discese Classiche Invernali e Primaverili: • ARP • THOULA • PAVILLON • VALLEE BLANCHE — LO SCI ESTIVO AL COLLE DEL GIGANTE E NELLA VALLEE BLANCHE — All'Arp davanti a 17 quattromila 360 gradi di gioia • Con le funivie del Chécrouit dalla Cresta d'Arp al Colle della Seigne la più spettacolare passeggiata delle Alpi • SCIARE A 3500 METRI E RIPOSARE A 1200 s.l.m. NEL PIU' SPLENDIDO PANORAMA DEL MONDO • «AUTOMOBILISTI: in un baleno a Courmayeur con la favolosa autostrada e superstrada del Monte Bianco» — Per informazioni: Monte Bianco S.p.A. - Courmayeur - Tel. 82.238 - 89.925 - Azienda Autonoma Courmayeur - Tel. 82.060 - Scuola Sci - Courmayeur - Tel. 82.477 - Società delle Guide - Courmayeur - Tel. 82.064



HEINI MESSNER A JACKSON HOLE

Heini Messner (nella foto) è forse stanco del ruolo di eterno secondo? Chiuso nella scorsa stagione da Jean Claude Killy e in questa dal connazionale Karl Schranz, Messner non sembra disposto ad attendere di conoscere il nome del dominatore della prossima stagione. Andrà infatti a fare l'allenatore della scuola di sci di Jackson Hole, negli Stati Uniti. La « Jackson Hole Summer Ski and Racing Camp », diretta dall'olimpionico Pepi Stiegler, è famosa per i suoi corsi di sci estivo. I campi di neve, dove esistono speciali skilift da ghiacciaio, sono raggiungibili con uno speciale « tram aereo », dopo un percorso di quasi quattro chilometri.



ASSOLUTI DI SNOW-CART A BEAULARD D'OULX

Terza edizione dei campionati italiani assoluti di snow-cart. Data di effettuazione: 21-23 febbraio; campo di gara: Beaulard d'Oulx caratteristiche della pista: lunghezza metri 2635, dislivello 647. Questo il programma dell'interessantissima manifestazione: **sabato 22:** ore 10 chiusura della pista per le prove; ore 11 prima manche; ore 15 seconda manche, ore 16,30 terza manche; **domenica 23:** ore 9 quarta manche; ore 11,30 premiazione. Il pensiero di Luciano Pesaro, vicepresidente della Federazione Italiana Snow-Cart: « I recenti campionati europei di Oberstaufen non hanno segnato soltanto una tappa luminosa per gli azzurri, ma altresì la consacrazione definitiva dello snow-cart a sport di diffusione nazionale ».



L'ALPINA Maglierie Sportive

Australian



MILANO (Italy)

Cieffe Confezioni

40128 - BOLOGNA
VIA CORTICELLA 184^{RI}
TELEFONO 35.98.21

Pantaloni per ski
e copripantaloni
Giacche a vento e termiche
Guaine elastiche



LYCRA

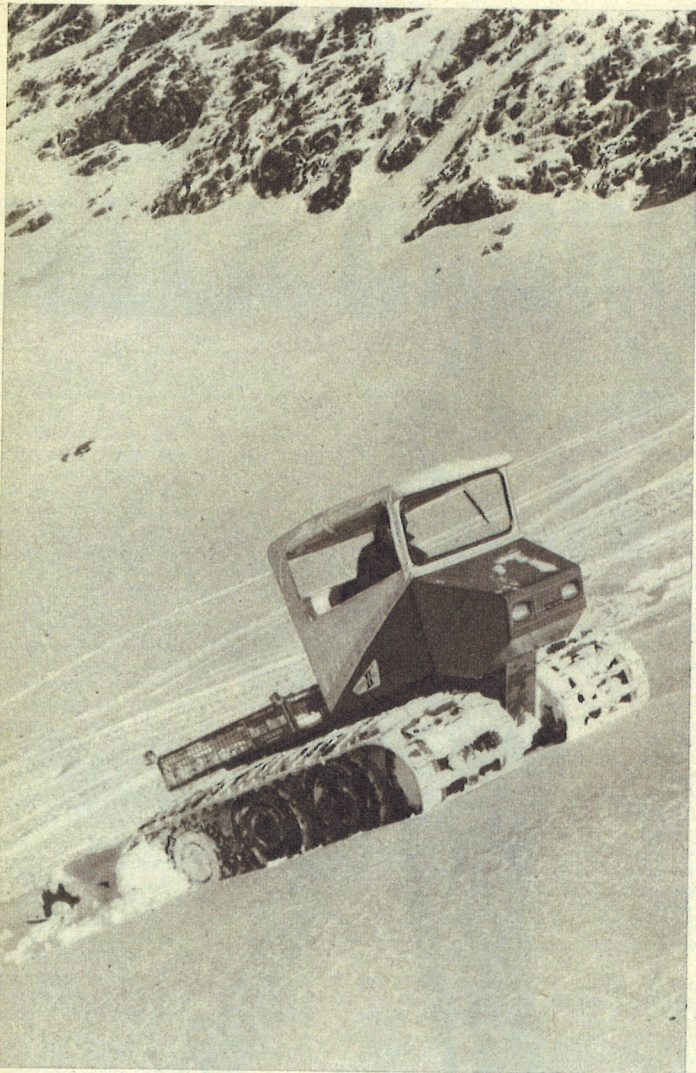


Movil

INTERPELLATECI! In tutta Italia i rappresentanti di zona Vi visiteranno.

ISERAN

BATTIPISTA



Motore VW 1600
Larghezza di lavoro
Pendenze
Pressione sp.
Portata e Traino

53 CV
225 cm
60-90 %
28 gr/cm²
400-800 kg

ALCUNI UTENTI ITALIANI:

— Seggiovina del San Marco
— S.I.T.A.S.
— ERIKA s.r.l.
— Sciovie Monte Nerone
— Amministrazione Provinciale
— S.A.T.I.T. S.p.A.

ASCOLI PICENO
LIVIGNO
MONTE LIVATA
PIOBBICO
POTENZA
TARVISIO

150 CLIENTI IN EUROPA

MANCINI
MACCHINE SPECIALI PER LA NEVE

20123 MILANO - Via S. Vittore, 45 - Tel. 48.75.59

MODA * NEVEMODA * NEVEMODA * NEVEMODA * NEVEMODA

SUPERELEGANZA FALCHI

di MARIOLA FURCHT

Una visita alla sede della ditta Falchi di Torino ci dà una visione completa della sua attività condotta con perfetta organizzazione ed estrema razionalità; requisiti che, in termini di abbigliamento sportivo, si traducono in serietà ed impegno produttivo ad alto livello. La Falchi di Attilio Farina è stata fondata nel 1958, quando il settore della borsetteria invernale, impegnava nel laboratorio artigianale l'unico lavorante alle dipendenze della ditta.

Sembra incredibile se si guarda oggi alla mole raggiunta da questo moderno stabilimento e al ritmo impresso ai suoi tempi di produzione! Questi, consentiti da un'imponente e moderna attrezzatura meccanica, sono alla base della politica dei « costi equi » condotta dalla Falchi durante la sua prodigiosa escalation industriale. E' questo, in fondo, il principale segreto del suo successo: se i mutamenti della moda impongono, come logica conseguenza, un continuo aggiornamento nella produzione, se il grado di perfezione tecnica delle materie prime consente una costante evoluzione qualitativa, ciò nonostante la Falchi non volta le spalle al pubblico di massa, che è poi il pubblico che conta in un settore industriale rivolto ad un'attività sportiva che la diffusione dei week-end, degli sport, delle villeggiature e dei sempre più rapidi mezzi di comunicazione, hanno reso accessibile a larghi strati della popolazione.

Capolavori per i bambini

E il pubblico di massa esige garanzia, solidità, qualità e costi ridotti; le adesioni e i consensi alle proposte d'abbigliamento e attrezzatura sportiva della Falchi, testimoniano della fiducia del pubblico e dell'impegno della ditta torinese.

Alla sede della Falchi troviamo la gentile signora Farina, moglie del titolare e i suoi bei bambini le cui fisionomie ci sono già note: sono infatti gli indossatori occasionali di qualche foto d'abbigliamento infantile, nonché i principali ispiratori del settore di moda sportiva per bambini. Pratico e confortevole, come ogni mamma pretende



Sono della Falchi questi eleganti completi da sci. A sinistra, più adatta ai doposci, la giacca a vento arricchita da un motivo in pelliccia. Di gusto più sportivo il modello a destra.

che sia l'abbigliamento del suo bambino, il repertorio sportivo dedicato al mini-pubblico è anche un vero capolavoro di buon gusto e di eleganza. Una profusione di tinte intere e a due pezzi in nailon elasticizzato — animate da motivi sempre diversi di trapuntato o movimentati da particolari fantasie come gli inserti in lana dralon impermeabilizzata, cappucci bordati in pelliccia, chiusure inconsuete ed altri particolari accurati e nuovi — è alla base di questo settore di produzione. Quest'anno la moda femminile si è orientata verso una maggiore comodità e praticità, ammorbidendo i contorni delle aderentissime tenute da neve della scorsa stagione, in linee più sciolte e vestibili.

La Falchi — che ha sempre impostato le sue creazioni su un equilibrato buon gusto, mitigando anche la moda del tutto stretch imperante nella scorsa stagione, con interpretazioni classiche e sobrie — aveva in un certo senso percorso gli attuali orientamenti generali. Questa è stata perciò la stagione in cui i dettami della moda e lo stile proprio della Falchi si sono incontrati in perfetto sincronismo per dar vita ad un'attualissima collezione femminile.

La giacca a vento per il 1969

Appoggiata in vita o con cintura morbida allacciata, la giacca a vento per il '69 viene realizzata in nailon liscio, trapuntato con originali disegni o in nailon ciré, riducendo lo stretch, inserito per lo più lateralmente, ad un ruolo puramente funzionale e secondario. Le giacche di linea spesso allungata, richiedono, in omaggio al gioco delle proporzioni, la cintura un po' sciolta sui fianchi, come in quella in cui i bottoni a pressione suggeriscono un piacevole spunto analogo come chiusura di coprilampo e della pattine terminanti a punta, che rifiniscono le tasche e i due taschini superiori.

Tra le giacche trapuntate fa spicco quella in cui il disegno partendo dalla pince in alto si dirada verso il fondo formando motivo di raggiera. In un'altra è la cintura sagomata che correndo sul dietro si interrompe alle due tasche anteriori, a conferire al modello una nota originale. Per uomo e donna sono state realizzate giacche a vento foderate in orsetto di Dracon e cotone: in quelle femminili la lamina trasversale ricorda lo stile aviare mentre quella maschile, con cintura, è chiusa da un'allacciatura alla russa. Per uomo è stato lanciato anche il tipo con grandi tasconi doppi-stile cacciapesca di estrema praticità e assolutamente nuovi nella linea sport-neve.

Pantaloni perfetti e accessori di lusso

Un omaggio alla tecnica sciistica sono i pantaloni da competizione realizzati in un tessuto speciale ed appositamente elaborato, dall'aspetto lucidissimo ed altamente dotato di superelasticità e antifrizione, che si fregia del dinamico e significativo nome di « Jet super ». Intrinsecamente felpato questo tessuto è anche caldo e confortevole. Campioni di ambo i sessi e piccoli sciatori potranno sfrecciare sui campi di neve, meravigliosamente assecondati nella pratica del loro sport preferito, dal comfort del Jet super.

Bellissimi accessori completano il campionario della Falchi. Tra i moltissimi generi per montagna (estiva ed invernale), emergono due novità nel settore di produzione dedicato ai guanti e alle borse. Per i prim la Falchi lancia, come fodera interna, un materiale quasi inedito: l'orso marino; la seconda è una deliziosa, quanto mai femminile borsa-manicotto con lampo interno; ed esterna, che mediante cintura regolabile si trasforma in tracolla o marsupio.

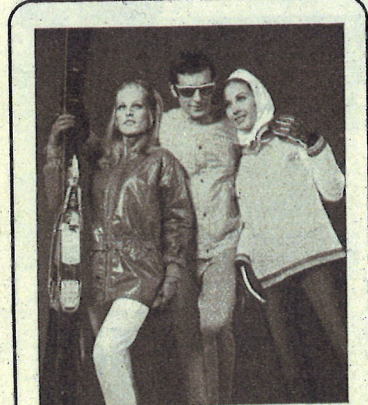


Nella foto sopra: un modello Colmar. E' un completo giubbotto-pantaloni molto lineare e classico, caratterizzato da spalloncini con impunture rotonde. E' realizzato in Thermo-speed 2, un tessuto studiato appositamente per l'uso in prove di velocità.



Nella foto a fianco: il modello «Jill» della «Freltag Von Loringhoven». E' realizzato in pelliccia di volpe della Mongolia. E' una delle tante interessanti novità che vengono importate dalla Neveda Sport di Ortisei. Verranno presentate al prossimo MIAS 1969.

Nella foto sotto: L'Alpina propone questo interessante pull-over in tinta unita. E' realizzato in caldo shetland e lavorato a «punto operato». Adatto per lo sci e il doposci, si distingue per l'originale ed elegante motivo a trecce, sul davanti.



Nel numero 6 di Nevesport illustrato abbiamo presentato questa foto con dicitura sbagliata. Riproponiamo ora i tre modelli della Lefont. Da sinistra: giacca a vento in lucido nallon ciré, giacca in nallon imbottito a doppia chiusura e, da ultimo, una deliziosa giacca a vento bianco «ottico».



Cercasi rappresentanti per:
● EMILIA (residenti a Bologna)
● VENETO (residenti a Padova e Verona)



falchi

**ABBIGLIAMENTO
SPORTIVO TORINO**

**RAPPRESENTANTE
ESCLUSIVO PER L'ITALIA
DEGLI ATTACCHI
PER SKI EMERY**

A SCUOLA CON PIROVANO

Se di norma la «contestazione» appartiene a giovani e studenti, accade talvolta che se ne impossessino genitori e insegnanti. Il campo dove di preferenza i «matusa» contestano è quello troppo spesso e ingiustamente bistrattato dello sci. «A sciare! E la scuola?». La frase proverbiale suona diniego assoluto per molte richieste che non cadano di festa... e spesso anche per quelle. E i professori dove li mettiamo? I professori che indulgiano ad infierire sugli studenti che, dopo più o meno lunghe assenze, tornano sui banchi troppo abbronzati.

Ma ecco, «Piro» qui e «Piro» lì, che sembra un motivetto e invece è Pirovano il «mago della neve», che, come in tutte le favole a lieto fine, viene fuori con una delle sue solite inimmaginabili pensate. Un movimento della sua bacchetta magica e — voilà! — l'incantesimo è fatto. Tre splendide località montane — Cervinia, Tonale e Stelvio (da maggio) — si trovano gratificate ciascuna di un magnifico «Centro agonistico per ragazzi». E allora? Vediamo. Innanzitutto se c'entra Pirovano, è del tutto inutile dire che si scia, e che si scia tutto l'anno: inverno, primavera, estate, autunno. Ma non è finita. Da Pirovano si studia anche!

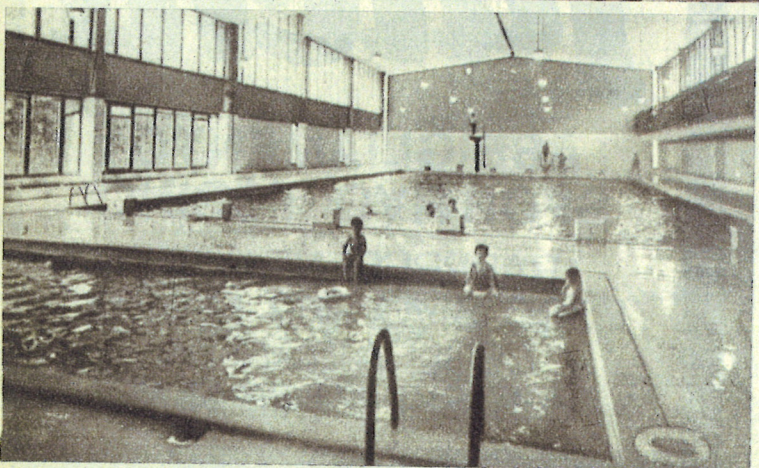
Tutti i giovani italiani in vena di prodezza sulla neve ma non liberi dagli impegni di studio, potranno fare rientrare le obiezioni dei genitori ricordando loro che i «Centri agonistici per ragazzi Pirovano» sono completi di ogni possibile assistenza scolastica. Un corpo validissimo di insegnanti e assistenti è infatti a disposizione di alunni delle elementari e delle medie per rendere del tutto insignificante l'assenza da scuola. I Centri dispongono anche di esperti allenatori di sci i quali, a conclusione di ogni turno di allenamento, accompagnano le squadre nelle loro trasferte di gara. Il Centro si articola su turni settimanali o quindicinali con forfait comprensivi di soggiorno, lezioni di sci, corse sugli impianti di risalita e assicurazione.

Per iscrizioni ed eventuali informazioni, rivolgersi a: PIROVANO, Via Foscolo 11 - 27100 Pavia - Telefono 33.200 e 28.541.



Alcuni ragazzi felici delle vacanze con Pirovano. Da sinistra: Ferrari, Gabriella Eller, Pegliasco, Mandelli, Grandis e Marzia Viganò.

DOPO LO SCI UN BEL BAGNO IN PISCINA



**STABILIMENTO
TERMALE
SPORTIVO
DI BORMIO**

●
PISCINA PER ADULTI
metri 33,33 x 16,50

PISCINA PER BAMBINI
metri 12 x 5

BORMIO

VIA STELVIO 10
TELEFONO 91.325

●
BAGNI TERMALI SINGOLI ●
SAUNA E DOCCE SCOZZESI
● MASSOTERAPIA FISICA ●
TERRAZZI E SOLARIUM ●
TENNIS E BABY GOLF ● BAR
● TAVOLA CALDA

●
APERTO TUTTO L'ANNO

PIEMONTE VALLE D'AOSTA

■ Con il patrocinio della ditta Milanesio Sport, lo Sci Club Melezet organizza per il 2 marzo il Trofeo Milanesio Sport, gara di slalom gigante maschile e femminile non classificati.

La manifestazione si svolgerà sulle piste di Melezet, a Bardonecchia; le iscrizioni dovranno pervenire per iscritto entro le ore 16 del 1° marzo alla sede della ditta Milanesio Sport, via Dante di Nanni 120, Torino, o presso la sede dello Sci Club Melezet.

TORINESI IN GARA A SESTRIERE

A Sestriere, domenica 16 febbraio, i torinesi si sono dati battaglia nello slalom gigante valido per l'assegnazione del titolo cittadino. Alla gara, organizzata dallo Sci Club Sestriere, hanno partecipato più di cento concorrenti. Gli atleti dello Sci Club Lancia si sono dimostrati i più forti, conquistando per la loro società sia la Coppa Città di Torino sia la Coppa della Provincia.

Le classifiche:
Categoria seniores femmine: 1. Levi (S.C. Sestriere) 1'35"8; 2. Falcicola (S.C. Lancia) 1'37"5; 3. Girardi (S.C. Lancia) 1'40".
Categoria juniores femmine: 1. Tasgian Anahid (S.C. Bardonecchia) 1'25"9; 2. Cristallin (S.C. Sestriere) 1'33"8; 3. Provera (S.C. Sestriere) 1'39"1.
Categoria seniores maschile: 1. Allimprandi (S.C. Lancia) 1'21"3; 2. Kratter (S.C. Lancia) 1'22"9; 3. Scanavino (S.C. CREAL) 1'22"9.

Nella foto: Anahid Tasgian.



SERGIO FILIPPA A MANI BASSE NEL 2° TROFEO GRESSONEY

Il 2° Trofeo Gressoney, gara interzonale di qualificazione, è stato vinto da Sergio Filippa con netto vantaggio sugli altri concorrenti.

La gara, organizzata dallo Sci Club Gressoney-Monte Rosa, si è svolta il 14 e 15 febbraio sulle pendici del Weissmatten, a Gressoney St. Jean, con la disputa di due prove. Meynet e De Filippi si sono aggiudicati a pari merito la discesa libera, mentre Filippa si è affermato in speciale, con

un margine tale da assicurarsi la vittoria in combinata.

Discesa Libera: 1ex. Meynet Giuseppe (G.S. Fiamme Gialle) 2'08"9; 1ex. Dellipoli Giuseppe (G.S. Fiamme Gialle) 2'08"9; 3. Filippa Sergio (G.S. Carabinieri) 2'09"2; 4. Regruto Guido (S.C. Gressoney) 2'09"2; 5. Griot Franco (G.S. Fiamme Gialle) 2'09"8; 6. Calissano Alberto (G.S. Carabinieri) 2'10"3; 7. Roude Silvano (G.S. Fiamme Gialle) 2'10"6; 8. Casse Alessandro (S.C. Sporting Melezet) 2'11"7; 9. De Biasio Giuseppe (G.S. Fiamme Gialle) 2'11"9; 10. Pellissier Ivo (G.S. Fiamme Gialle) 2'12"6; 11. Sartorelli Egidio (G.S. Carabinieri) 2'13"5; 12. Colò Orlando (G.S. Fiamme Gialle) 2'15"5; 13. Bertola Pier Luigi (S.C. Prato Nevoso) 2'15"9; 14. Donazzolo Renato (G.S. Carabinieri) 2'17"7; 15. Geier Giovanni (G.S. Carabinieri) 2'17"7; 16. Goria Giorgio (S.A.I. Milano) 2'18"9; 17. Marro Andrea (S.C. Limone) 2'19"1; 18. Presazzi Gianfranco (C.S. Esercito) 2'19"9; Dalmasso Stefano (S.C. Limone) 2'19"9; 20. De Tommasi Giuseppe (C.S. Esercito) 2'20"3.

Slalom Speciale: 1. Filippa Sergio (G.S. Carabinieri) (47"3-45"2) 92"5; 2. Perrod Giuseppe (S.C. Courmayeur) (49"9-46"1) 96"0; 3. Casse Alessandro (S.C. Melezet) (51"4-48"5) 99"9; 4. Pezza Luigi (S.C. Cervino) (52"5-47"3) 100"0; 5. Regruto Guido (S.C. Gressoney) (52"0-48"9) 100"9; 6. Calissano Alberto (G.S. Carabinieri) (53"5-48"9) 102"4; 7. Marro Andrea (S.C. Limone) (54"8-48"8) 103"6; 8. De Tommasi Giuseppe (G.S. Esercito) (55"4-51"2) 106"6; 9. Kratter Gioacchino (G.S. Lancia) (55"3-52"0) 107"1; 3. 10. Dalmasso Stefano (S.C. Limone) (56"2-51"4) 107"6.

Combinata individuale: 1. Filippa Sergio (G.S. Carabinieri) punti 1,04; 2. Regruto Guido (S.C. Gressoney) p. 59,92; 3. Casse Alessandro (S.C. Melezet) p. 65,70; 4. Calissano Alberto (G.S. Carabinieri) p. 113,20; 5. Marro Andrea (S.C. Limone) p. 119,76; 6. De Tommasi Giuseppe (G.S. Esercito) p. 139,12; 7. Dalmasso Stefano (S.C. Limone) p. 141,95; 8. Geier Giovanni (G.S. Carabinieri) p. 167,24; 9. Kratter Gioacchino (G.S. Lancia) p. 171,98; 10. Carmello Guido (S.C. Melezet) p. 174,34.

Combinata per Società: 1. G.S. Carabinieri (Filippa-Calissano) punti 74,24; 2. S.C. Melezet (Casse-Carmello) p. 241,04; 3. S.C. Limone (Morro-Dalmasso) p. 261,71.

NOTIZIARIO REGIONALE

CENTRO SUD

La «NORDICA» di Campigna

A Campigna (Forlì) si è svolta la settima eliminatória del Trofeo Nordica, gara internazionale di slalom gigante per ragazzi dai 6 ai 16 anni. Le categorie ammesse alla disputa del Trofeo sono: Cuccioli 1, Cuccioli 2, Ragazzi, Allievi e Aspiranti. Le finali avranno luogo a Cortina il 5 aprile. Ecco i risultati:

ASPIRANTI MASCHILE: 1. Pagliati Paolo (S.C. Abetone) 1'04"6; 2. Baroncelli Giovanni (S.C. Jolly) 1'05"2; 3. Bencini Massimo (S.C. Marzocco) 1'05"6; 4. Tozzi Rodolfo (S.C. Marzocco) 1'18"1.

ASPIRANTI FEMMINILE: 1. Bicchelli Anna (S.C. Marzocco) 1'26"4; 2. Maracchini Barbara (S.C. Marzocco) 2'10"8.

ALLIEVI MASCHILE: 1. Baroncelli Alessandro (S.C. Jolly) 1'09"9; 2. Tani Renzo (S.C. Forlì) 1'10"1; 3. Tristi Giovanni (S.C. Casentino) 1'18"7; 4. Marconi Marco (S.C. Rimini) 1'21"9.

ALLIEVI FEMMINILE: 1. Rossetti Linda (S.C. Jolly) 2'09"1; 2. Baracchi Anna Lisa (S.C. Casentino) 3'04"4.

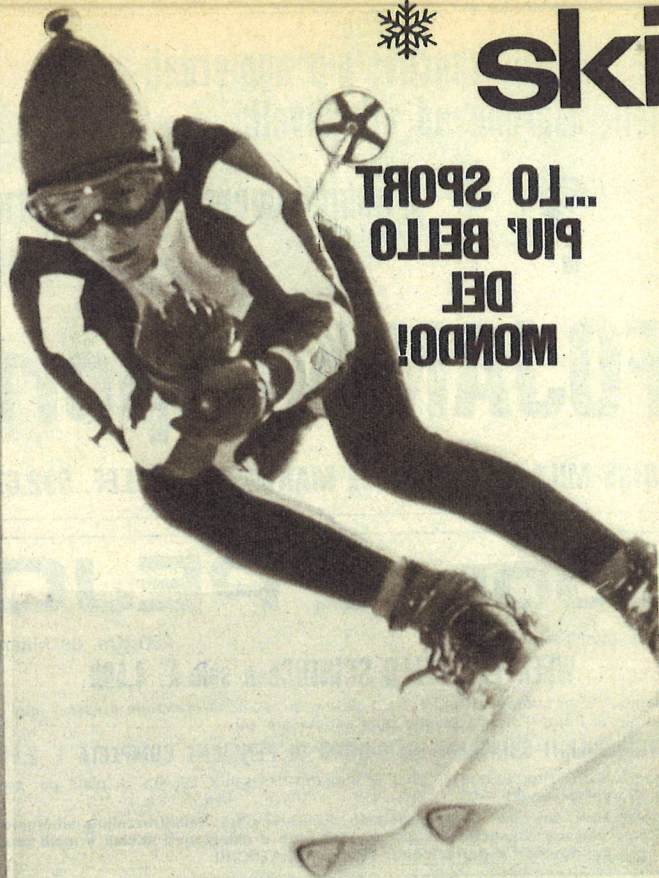
RAGAZZI MASCHILE: 1 ex. Mercurelli Vincenzo (S.C. Terminillo) 1'11"1; 1 ex. Turchi Marco (S.C. Jolly) 1'11"1; 3. Solfiani Andrea (S.C. Cusna) 1'21"0; 4. Fivizzani Roberto (S.C. Abetone) 1'23"4.

RAGAZZI FEMMINILE: 1. Giannoni Nicoletta (S.C. Terminillo) 1'14"2; 2. Rossetti Giuseppina (S.C. Jolly) 1'38"2; 3. Roncati M. Carlo (S.C. Cassa Risparmio Bologna) 1'51"8.

CUCCIOLI 2 MASCHILE: 1. Caporali Luca (S.C. Casentino) 1'03"5; 2. Lucherini Marco (S.C. Arezzo) 1'08"9; 3. Coppini Luca (S.C. Jolly) 1'52"9.

CUCCIOLI 1 FEMMINILE: 1. Roncati Elisa (S.C. Cassa Risparmio Bologna) 1'21"0.

CUCCIOLI 1 MASCHILE: 1. Roncati Alessandro (S.C. Boorno alle Scale) 1'11"5; 2. Lo Giudice Filippo (S.C. Abetone) 1'43"9.



...LO SPORT
 PIU' BELTO
 DEL
 MONDO!

da 7

da MILANESIO tutto per lo ski!

SKI delle migliori marche estere e nazionali

- DYNASTAR
- ROSSIGNOL
- KASTLE
- HEAD
- KNEISSL
- DYNAMIC
- ELAN
- FISCHER
- BLIZZARD
- ATTENHOFER
- MOROTTO
- LAMBORGHINI
- TONI SAILER
- PERSENICO
- KAZAMA
- FREYRIE
- AUTHIER

SCARPONI

- ZIEL-STOP
- LE TRAPPEUR
- GARMONT
- NORDICA
- MUNARI
- CABER
- LA DOLOMITE
- EFFESPORT
- ZERMATT
- BRIXIA
- GALIBIER

ATTACCHI D'OGNI TIPO
 ASSORTIMENTO
 ACCESSORI
 ABBIGLIAMENTO:
 LE ULTIME NOVITA'

grandi magazzini sport

MILANESIO

VIA DI NANNI 120 - 122 T. 33.97.85 TORINO

BARDONECCHIA: VIA MEDAIL 27

GITE IN PROGRAMMA PARTENZE DA TORINO

- ALPE DI MERA - 23 febbraio - S.C. Equipe 98 (tel. 365435)
- COURMAYEUR - 23 febbraio - S.C. CTG Gufi (tel. 738400)
- CRISSOLO - 23 febbraio - S.C. La Montanara (tel. 530693)
- PRALI - 23 febbraio - S.C. GS RIV-SKF (tel. 693445)
- TORGNON - 23 febbraio - S.C. GEM (tel. 238091)
- SESTRIERE - 26 febbraio - S.C. Amici Borgo Vittoria (tel. 382361)
- SAUZE D'OUX - 23 febbraio - S.C. AexA 102 (tel. 688840)

giovani SPORTIVI

TUTTI ALLA MILANESIO sport PER USUFRUIRE DELLO SCONTO SPECIALE

La MILANESIO sport è fornitrice delle scuole italiane sci di Bardonecchia Sestriere e Cervinia. MILANESIO SPORT A TORINO VIA DI NANNI 120 BARDONECCHIA, MEDAIL 27

Gli articoli sportivi più aggiornati
delle marche ad alto livello ?

? L'abbigliamento più moderno
e raffinato

FOJANINI sport

20135 MILANO - PIAZZALE MARTINI, 1 - TELEF. 592.617

boom a PEJO

metri 2500-1350

200 Km. da Milano

WEEK-END DELLO SCIATORE a sole L. 4.500

Viaggio A.R. in autopullman G.T. + 1 giorno di pensione completa presso i migliori alberghi di Pejo. (Part. da Milano ogni sabato ore 14).

AUTOMOBILISTI SCIATORI! UN GIORNO DI PENSIONE COMPLETA L. 2.500

Tessera libera circolazione L. 1700 (7 impianti di risalita, 20 Km. di piste per sciatori di ogni capacità).

Organizzatori, sci club, gruppi aziendali, PEJO vi offre: un'attrezzatura alberghiera vasta ed efficace, un'assistenza gratuita per gare e campionati sociali e molti premi e regali per vincitori e partecipanti. INTERPELLATECIII!

INFORMAZIONI - PRENOTAZIONI:

Ufficio Turistico di Pejo - Tel. 71.772. A Milano - Tel. 69.62.40 - 67.17.63



al servizio
degli sportivi
di classe

Egidio Bonomi

DISTRIBUTORE ESCLUSIVO PER L'ITALIA

Maglieria sportiva e tirolese,
abbigliamento sportivo per lo sci
ed il dopo sci della

sorgente alpina



Sci brevettati **Michel**

VAL D'OR

Scarpe per sci, roccia e riposo

Egidio Bonomi

38086 - PINZOLO (TRENTO) • ZONA GAGIA • VIA PALAZZINI • TEL. 51.200

NOTIZIARIO REGIONALE

VENETO TRENTINO ALTO ADIGE

LA S.A.T. ROVERETO CONQUISTA IL "TROFEO" CITTA' DI BOLZANO

Sulla bellissima pista FIS A. femminile, chiamata CIR 1970 di Selva Valgardena, si è disputato lo slalom gigante di qualificazione nazionale cittadini, valevole per l'assegnazione del «Trofeo Città di Bolzano». Otto Glück, con una squadra di collaboratori del comitato «Campionati del mondo 1970», ha tracciato sulla pista CIR 1970 uno slalom gigante velocissimo e selezionante, veramente degno di una manifestazione nazionale.

Il «Trofeo Città di Bolzano» è stato definitivamente assegnato alla SAT Rovereto, che assieme al S.C. Pedoni Sport di Verona si è presentata con un numeroso gruppo di atleti ben preparati.

In campo femminile prevalevano le atlete della SAT di Rovereto che riuscivano a piazzarsi nei primi due posti, mentre le tre bolzanesi, Fridel, Koroschetz e Snajdr, si sono piazzate in seconda posizione nella classifica di Società.

Con la stessa sicurezza la SAT di Rovereto si è imposta nella categoria Giovani e Seniores relegando al secondo posto il SAI di Bolzano ed il Pedoni Sport di Verona.

CLASSIFICA:

Categoria femminile: 1. Strauss Annamaria (G.S. Sat Rovereto) 1'35"9; 2. Chizzola Luisa (G.S. Sat Rovereto) 1'36"9; 3. Fridel Daniela (S.C. Bolzano) 1'37"1; 4. Visonà Luisa (G.S. Sat Rovereto) 1'37"6; 5. Koroschetz Renate (S.C. Bolzano) 1'42"4; 6. Rainer Maria Luisa (S.C. Pedoni Verona) 1'42"9; 7. Tassin Giovanna (S.C. XXX Ottobre Trieste) 1'45"5; 8. Bertolfa Maria Rosa (G.S. Sat Rovereto) 1'45"7; 9. Armani Alessandra (S.C. Gall. Sport Firenze) 1'46"1; 10. Pichler Ilse (A.S. Catinaccio Bolzano) 1'49"5; 11. Gori Serena (S.C. Jolly Prato) 1'49"6; 12. Caminoli Franca (Sai Milano) 1'49"7; 13. Spadafora Patrizia (Sai Bolzano) 1'50"4; 14. Necchi Maria Luisa (Sai Bolzano) 1'51"4; 15. Ferrario Rossana (G.S. Sat Rovereto) 1'54"5.

Categoria maschile juniores: 1. Malossini Gianni

Entro le ore 13 del giorno 26 febbraio dovranno pervenire all'Azienda Autonoma di Trento le iscrizioni al 2° Trofeo Città di Trento, gara internazionale di slalom gigante per ragazzi.

La manifestazione, organizzata dallo Sci Club Trento e dall'Azienda Autonoma si svolgerà al Monte Bondone sulla pista Topolino; sabato 1° marzo verranno disputate le batterie eliminatorie e nella mattinata di domenica 2 le finali delle tre categorie (Allievi, Ragazzi, Cucchioli, maschile e femminile).

(G.S. Sat Rovereto) 1'28"0; 2. Visonà Paolo (G.S. Sat Rovereto) 1'28"9; 3. Piccoli Filippo (S.C. Pedoni Verona) 1'29"0; 4. Ghidoni Giorgio (S.C. Verona) 1'29"4; 5. Eiselndle Arnold (S.A.I. Bolzano) 1'29"5; 6. Manica Diego (G.S. Sat Rovereto) 1'32"2; 7. Calliari Roberto (G.S. Sat Rovereto) 1'33"1; 8. Chizzola Sandro (G.S. Sat Rovereto) 1'33"9; 9. Vettori Maurizio (G.S. Sat Rovereto) 1'33"8; 10. San Nicolò Mario (Sai Bolzano) 1'34"2; 11. Baron Andrea (Sai Vicenza) 1'35"0; 12. Ober Anton (Sai Bolzano) 1'38"3; 13. Dal Maso Roberto (S.C. Fiamma Bolzano) 1'38"9; 14. Staffler Franz (Sai Bolzano) 1'38"9; 15. Sandri Vito (G.S. Sat Rovereto) 1'39"0.

Categoria Seniores maschile: 1. Malossini Paolo (G.S. Sat Rovereto) 1'58"4; 2. Cuel Fausto (Sci Club Pedoni Verona) 1'57"1; 3. Di Martino Leopoldo (G.S. Sat Rovereto) 1'57"6; 4. Costa Luigi (G.S. Sat Rovereto) 1'58"1; 5. Bercelli Gianmaria (S.C. Pedoni Verona) 1'58"3; 6. Polo Mirco (S.C. Fiamma Bolzano) 1'58"4; 7. Castagnetti Alberto (S.C. Pedoni Verona) 1'58"9; 8. Lamprecht Osvaldo (S.C. Enel Bolzano) 2'00"4; 9. Baron Giuseppe (Sai Vicenza) 2'00"5; 10. Barbaetto Sereno (S.C. Bolzano) 2'00"6; 11. Candiani Andrea (S.C. 8 Febbraio Padova) 2'01"2; 12. Piller Wollf (Sai Bolzano) 2'01"6; 13. De Vido Giampiero (S.C. 8 Febbraio Padova) 2'02"1; 14. Moschino Paolo (S.C. 8 Febbraio Padova) 2'02"7; 15. Carta Giuseppe (S.C. Pedoni Verona) 2'03"00.

CLASSIFICHE PER SQUADRE

Categoria senior maschile: 1. G.S. Sat Rovereto 5'52"1; 2. Sci Club S.C. Pedoni Verona 5'54"3; 3. S.C. 8 Febbraio Padova 6'06"0; 4. S.C. Bolzano 6'18"0; 5. S.C. Fiamma Bolzano 6'33"8.

Categoria giovani: 1. G.S. Sat Rovereto 2'56"9; 2. Sai Bolzano 3'03"7; 3. S.C. Verona 3'11"1; 4. S.C. Bolzano 3'25"2; 5. S.C. Fiamma Bolzano 3'27"7.

Categoria femminile: 1. G.S. Sat Rovereto 3'11"8; 2. S.C. Bolzano 3'19"5; 3. Sai Bolzano 3'41"8; 4. Ase Catinaccio Bolzano 3'45"5; 5. Sci Sai Bolzano 5'02"7.

Classifica per Società per l'assegnazione del Trofeo Città di Bolzano: 1. G.S. Sat Rovereto punti 580; 2. S.C. Bolzano p. 401,5; 3. Sai Bolzano p. 276,5; 4. S.C. Pedoni Sport Verona p. 265; 5. Ase Catinaccio Bolzano p. 163; 6. Fiamma S.C. Bolzano p. 136.

SCI+GOLF A CAMPIGLIO

L'originale gara combinata di sci e golf, organizzata in collaborazione dallo Sporting Club Campiglio e dal Golf Club Campo Carlo Magno, ha preso il via sulle nevi di Madonna di Campiglio con la disputa dello slalom gigante.

La gara di golf si svolgerà il 12 luglio e consisterà in una stableford su 18 buche, hcp. I tempi ottenuti nella gara di sci verranno corretti in relazione all'anno di nascita ed al sesso, per mettere tutti i concorrenti sullo stesso piano in vista della classifica della combinata.

SLALOM GIGANTE - Tempi netti: 1. Fossati Bellani Tullio 1'41"8; 2. Calcaterra Dado 1'45"0; 3. Mizzaro Franco 1'46"4; 4. Hensemberger Pino 1'46"8; 5. Fossati Bellani Alberto 1'51"1; 6. Bini Elfie 1'53"3; 7. Gerli Umberto 1'53"4; 8. Necchi Cicci 1'54"1; 9. Scudeletti Giancarlo 1'58"2; 10. Bini Mavie 1'58"3; 11. Cademartori Franco 1'58"7; 12. Grossi Filippo 1'58"8; 13. Roveda Carlo 1'57"0; 14. La Ferla Anna 1'59"4; 15. Bonelli Paola 2'00"7; 16. Calcaterra Arturo 2'00"7; 17. Calcaterra Michele 2'01"4; 18. Fischer Carlo 2'02"5; 19. Tiberia Mario 2'04"7.

TEMPI CORRETTI: Femmine: 1. Bini Mavie 2'06"3; 2. Bini Elfie 2'08"3; 3. Necchi Cicci 2'09"1; 4. Bonelli Paola 2'10"7; 5. La Ferla Anna 2'13"4; 6. Colombo Grossi Silvana 2'19"7; 7. Rampini Anna 2'43"3; 8. Gaeta Antonella 2'47"8; 9. Bonomi Paola 3'24"7; 10. Ghezzi Confalonieri Fiorilla 3'32"7.

TEMPI CORRETTI: Maschile: 1. Fossati Bellani Tullio 1'46"8; 2. Mizzaro Franco 1'51"4; 3. Hensemberger Pino 1'51"8; 4. Calcaterra Dado 1'55"0; 5. Fossati Bellani Alberto 1'56"1; 6. Gerli Umberto 1'58"4; 7. Calcaterra Arturo 2'00"7; 8. Scudeletti Giancarlo 2'01"2; 9. Calcaterra Michele 2'01"4; 10. Fischer Carlo 2'02"5.

Lo Sci Club Marzola ha indetto per il giorno 23 febbraio una gara di fondo maschile di 15 chilometri, nazionale di qualificazione, denominata Trofeo Amici della Montagna, per atleti di 1° e 2° categoria. La gara verrà effettuata in località Maranza (Trento), a quota 1070, lungo un tracciato di tipo nordico. Il percorso si svolgerà su di un anello di 7,5 chilometri da ripetersi due volte. Il Trofeo Amici della

Montagna (biennale non consecutivo) verrà conquistato dalla Società avente il maggior punteggio, assegnando 15 punti al primo classificato, 14 al secondo e così via fino al quindicesimo. E' inoltre previsto un premio individuale per il vincitore: il Gran Premio Plastic Screen.

LA 6ª AUTOSCIATORIA

Si è conclusa a Lavarone il giorno 16 febbraio, la 6ª Autosciatoria delle Dolomiti, organizzata dall'Autosciatori mobile Club Trento in collaborazione con l'ATA Battisti e l'Azienda di Soggiorno di Lavarone.

La classifica combinata, per l'assegnazione del Trofeo Coca-Cola, è stata vinta dall'equipaggio di Carlo Massagrande di Bologna, seguito dal trentino Orlando Bertoldi.

CLASSIFICA GENERALE COMBINATA: 1. Massagrande Sarlo (A.C. Bologna), Birti G.-Dossi A. (S.C. Lavarone) punti 8; 2. Bertoldi Orlando (A.C. Trento), Riz M.-Bertoldi F. (S.C. Lavarone) p. 10; 3. Broggi Luciano (A.C. Trento), Angster V.-Broggi L. (S.C. Vinliavio) p. 11; 4. Bonapace Claudio (A.C. Trento), Giongo P.-Bertoldi M. (S.C. Lavarone) p. 14; 5. Garzetti Italo (A.C. Trento), Sciso N. (Juventus) Garzetti I. (S.C. Trento) p. 16; 6. Venturino Remo (A.C. Milano), Marchesi M. (S.C. Lavarone)-Bonedecher A. (S.C. Gima 12) p. 16; 7. Caneppele Fabio (A.C. Trento), Vanin G.-Caneppele F. (S.C. Lavarone) p. 20; 8. Valler Luigi (A.C. Trento), Rigoni E. (Ata Battisti)-Valler (S.C. Marzola) p. 21; 9. Redi Claudio (A.C. Trento), Franzinelli A.-Redi C. (S.A.T. Rovereto) p. 21; 10. Jugo Orfeo (A.C. Trento), Chiogna E.-Jugo O. (A.T.A. Battisti) p. 23; 11. Galasso Romano (Scuderia Trentina), Malossini S.-Strauss P. (S.A.T. Rovereto) p. 28; 12. Guerra Costantino (A.C. Trento), Corradi A.-Gheser S. (S.C. Lavarone) p. 28; 13. Torneri Alfredo (Asso Picche-Merano), Reiterer L.-Torneri A. (A.S. Merano) p. 32; 14. Corte Lorenzo (Asso Picche-Merano), Pangrazzi R.-Trenkwalder G. (S.C. Merano) p. 33.

GRESSONEY LA TRINITE' UN PARADISO PER LO SCI

SEGGIOVIE E SCIOVIE DI PUNTA JOLANDA

LOMBARDIA

LO SCI CLUB FORMAZZA NEL TROFEO "MEDIOLANUM"

Nei giorni 7, 8 e 9 febbraio si è svolto, con pieno successo, alla Piana di Vigizzo il Trofeo Mediolanum, gara zonale articolata in tre prove: discesa libera, slalom gigante e slalom speciale.

Alla gara, organizzata in modo esemplare dallo Sci Club Mediolanum, hanno preso parte numerosi atleti di tutte le categorie. Il Trofeo è stato vinto dallo Sci Club Formazza, che ha preceduto nettamente lo Sci Club Devero; tra i giovani lo Sci Club locale si è imposto di stretta misura.

Le classifiche:
DISCESA LIBERA - Seniores Maschile: 1. Polini Dario (S.C. Piana di Vigizzo) 1'39"0; 2. Anderlini Giancarlo (S.C. Formazza) 1'40"4; 3. Sormani Piero (S.C. Formazza) 1'42"7; 4. Brigaschi Claudio (S.C. Alpmayo) 1'43"3; 5. Sormani Walter (S.C. Formazza) 1'44"6; 6. Panetta Renzo (S.C. Formazza) 1'44"6; 7. Bartes Alaimo (S.C. Macugnaga) 1'50"7; 8. Tardiani Luigi (S.C. Mediolanum) 1'51"0; 9. Calvi Franco (S.C. Piana di Vigizzo) 1'51"3; 10. Ferraris Daniela (S.C. Piana di Vigizzo) 1'51"7.
Giovani Maschile: 1. Comatta Poldino (S. Agonistico Arona) 1'40"8; 2. Pironi Alberto (S.C. Macugnaga) 1'48"0; 3. Guerra Michele (S.C. Piana di Vigizzo) 1'51"7; 4. Guerra Bruno (S.C. Piana di Vigizzo) 1'58"9; 5. Mozzanino Alberto (S.C. Piana di Vigizzo) 2'03"0; 6. Utinacci Sergio (S.C. Devero) 2'17"4; 7. Locatelli Sisto (S.C. Devero) 2'27"4.
Giovani Femmine: 1. Luoni Maria Teresa (Cai Domodossola) 3'21"4.

SLALOM GIGANTE - Seniores Maschile: 1. Polini Dario (C.S. Piana di Vigizzo) 1'15"2; 2. Gallacci Severino (S.C. Devero) 1'15"6; 3. Monti Lorenzo (S.C. Diavoli Bianchi) 1'16"2; 4. Schranz Claudio (S.C. Macugnaga) 1'16"4; 5. Panetta Renzo (S.C. Formazza) 1'16"9.
Seniores Femmine: 1. Dubujadoux M.C. (Euratom Ispra) 1'59"3; 2. Mutteroier Giuliana (Sem Milano) 2'02"5; 3. Mattioni Mina (Sem Milano) 2'19"2.

Giovani Maschile: 1. Pironi Alberto (S.C. Macugnaga) 55"1; 2. Didanza Mario (S.C. Cuvignone) 58"1; 3. Guerra Michele (S.C. Piana Vigizzo) 1'06"3; 4. Utinacci Sergio (S.C. Devero) 1'07"2; 5. Cetin Eddy (S.C. Toce Totalgas) 1'12"4; 6. Guerra Bruno (S.C. Piana Vigizzo) 1'15"8; 7. Locatelli Sisto (S.C. Devero) 1'28"2.
Giovani Femmine: 1. Vesce Gabriella (S.C. Formazza) 1'12"0; 2. Luoni Maria Teresa (Sec. Cai Domodossola) 1'41"7.

SLALOM SPECIALE - Seniores Maschile: 1. Gallacci Severino (S.C. Devero) 46"0-43"2; 39"2; 2. Grignaschi Claudio (S.C. Alpmayo) 51"2-43"4; 94"6; 3. Jacchini Giuseppe (S.C. Cuvignone) 50"6-45"0; 95"6; 4. Pezzani Marco (Sai Milano) 48"4-48"2; 96"6; 5. Schiraldi Gaetano (S.C. Valanga) 50"2-50"6; 100"8.
Seniores Femmine: 1. Mattioni Mia (Sem Milano) 1'22"4-1'21"9; 244"3; 2. Ferraris Fiorella (Piana di Vigizzo) 2'08"2-2'01"0; 409"2.
Giovani Maschile: 1. Pironi Alberto (S.C. Macugnaga) 51"3-47"4; 98"7; 2. Utinacci Sergio (S.C. Devero) 53"1-51"8; 104"9; 3. Comatta Poldino (S.C. Agonistico) 55"4-52"2; 107"6; 4. Fidanza Marco (S.C. Cuvignone) 59"1-50"1; 109"2; 5. Marini Massimo (S.C. Agonistico) 64"6-55"2; 119"8.
Giovani Femmine: 1. Champignoux Francesca (S.C. Agonistico) 72"1-64"1; 166"2; 2. Marini Marina (S.C. Arona) 69"9-72"0; 241"9.

CLASSIFICA PER SQUADRE (Combinata): Categoria Seniores Maschile: 1. S.C. Formazza punti 879,1; 2. S.C. Devero p. 951,2.
 Categoria Giovani Maschile: 1. S.C. Piana Vigizzo punti 649,8; 2. S.C. Devero p. 682,4.

"LYLY BET" AL MOTTARONE

A Mottarone domenica 16, organizzata dal Locale Circolo Sciatori, brillante successo della prima edizione del Trofeo «Lyly Bet» gara di slalom speciale, zonale di qualificazione. Alle due «manche» di settantasette porte ciascuna con 190 metri di dislivello hanno partecipato 120 atleti.

Il trofeo è stato vinto dalla squadra dello Sci Club Macugnaga. Queste le classifiche:

Seniores Maschile: 1. Marietti Guido (S.C. Pirovano) 62"3-51"9; 124"2; 2. Michon C. Alberto (Sai Milano) 63"0-51"3; 124"3; 3. Pensotti Massimo (Panna Nera) 64"6-65"0; 129"6; 4. Nessi Carlo (S.C. Città Como) 67"0-63"2; 130"2; 5. Nessi Vittorio (S.C. Città Como) 68"3-65"0; 131"3; 6. Guazzoni Giorgio (S.C. Panna Nera) 67"2-64"4; 131"6; 7. Besozzi Rinaldo (Macugnaga) 63"0-63"3; 132"3; 8. Francolini Andrea (S.C. Varass) 64"0-72"3; 136"3; 9. Fusi Edoardo (S.C. Agonistico Arona) 71"9-69"8; 141"6; 10. Galli Beniamino (Pirovano) 61"7-76"8; 148"5.

Giovani Maschile: 1. Barrel Flavio (S.C. Macugnaga) 63"1-68"2; 129"3; 2. Pirazzi Ferruccio (S.C. Macugnaga) 66"6-67"2; 133"8; 3. Bricchetti Enrico (S.C. Pirovano) 67"2-67"4; 134"8; 4. Sioli Roberto (S.C. Corriere dei Piccoli) 70"5-68"0; 138"5; 5. Schapira Lorenzo (Sai Milano) 71"6-71"1; 141"7; 6. Comatta Poldino (S. Ag. Arona) 68"0-75"9; 143"8; 7. Mandelli Massimo (S.C. Pirovano) 74"0-72"7; 146"7; 8. Samarelli Maurizio (Sai Milano) 70"0-77"6; 147"6; 9. Besozzi Maurizio (S.C. Macugnaga) 81"1-87"8; 168"9; 10. Zanca Maurizio (S.C. Arona) 77"8-128"0; 205"8.

Seniores Femmine: 1. Maculotti Piera (S.C. Pirovano) 76"8-102"8; 179"6; 2. Pastore Elena (Sci Agonistico Arona) 108"8-117"9; 224"1.

Giovani Femmine: 1. Motta Laura (S. Agonistico Arona) 78"9-79"4; 158"3; 2. Mandelli Antonella (S.C. Pirovano) 81"3-86"3; 167"6; 3. Re Emanuela (A.S. Valanga) 86"4-86"3; 172"7; 4. Motta Patricia (S. Agonistico Arona) 80"5-98"2; 178"7; 5. Marini Marina (S.C. Arona) 88"4-108"2; 196"6; 6. R. Daniela (A.S. Valanga) 112"6-90"6; 203"2; 7. Grandis M. Elisa (S.C. Pirovano) 105"0-105"3; 210"3; 8. Schranz Renza (S.C. Macugnaga) 114"3-100"0; 214"3; 9. Calvi Clara (Somma Lombarda) 114"3-117"8; 232"1.

IL 3° ESAGONALE MILANESE

Santa Caterina di Valfurva, 9 febbraio. E' la terza edizione dell'Esagonale Milanese. E' partecipanti: Astro, SES, Tre Vette, Volpi Bianche, Farini e Dolomiti. Gli iscritti: 80 in campo maschile, 21 in quello femminile. La pista: Edelweiss (lunghezza 1300, dislivello 300). I risultati:

Maschile: 1. Salomoni Giorgio (Astro) 1'25"4; 2. Nuoci Gerardo (SES) 1'25"9; 3. Cassani Ercole (Trevette) 1'26"0; 4. Artoni Angelo (Trevette) 1'26"2; 5. Goi Carlo (Astro) 1'29"8; 6. De Cet Arduino (Trevette) 1'29"9; 7. Lazzaro Pino (Trevette) 1'31"3; 8. Salvia Gilberto (SES) 1'32"5; 9. Iori Franco (Farini) 1'34"0; 10. Rovelli Mario (Farini) 1'34"0.

Femmine: 1. Giorelli Luisa (SES) 2'14"0; 2. Fasan Silvana (Farini) 2'23"2; 3. Galli Bianca (SES) 2'30"5; 4. Valentini Anna (Farini) 2'41"6; 5. Lorenzini Leila (SES) 2'42"8; 6. Pidutti Angela (SES) 2'59"4; 7. Varisco Lia (Volpi Bianche) 3'02"6; 8. Zanon Milena (Dolomiti) 3'10"2; 9. Coppa Graziella (Farini) 3'10"2; 10. Pidutti Adriana (SES) 3'49"3; 11. De Cao Aldina (Dolomiti) 5'09"5.

Classifica per Squadre - Sci Club Tre Vette: 4'22"1; Sci Club Astro 4'35"9; 3. S.E.S. 4'38"2; 4. Sci Club Farini 4'45"9; 5. S.C. Volpi Bianche 4'49"4; 6. Sci Club Dolomiti 4'55"2.

Franco Treppo, Vera Carabelli, Franco Manzoni e Luca De Filippi sono i «campioni» delle loro categorie tra i soci non atleti dello Sci Club Valanga. I campionati sociali del sodalizio milanese si sono svolti al Passo del Tonale con i seguenti risultati:

Seniores Maschile: 1. Treppo Franco 55"0; 2. Finocchietti Giorgio 57"7; 3. Tichang Fernando 59"9; 4. Cenerini Alberto 59"2; 5. Terragni Luigi 1'01"1.
Seniores Femmine: 1. Carabelli Vera 1'37"2; 2. Schiraldi Michela 1'39"3; 3. Lucini Nicoletta 1'43"5; 4. Gellera Mariuccia 1'46"2; 5. Zacchetti Mara 1'59"5.

Ragazzi: 1. Manzoli Franco 20"7; 2. Zacchetti Mauro 22"4; 3. Caini Mauro 39"9; 4. Zacchetti Marco 55"2.
Cuccioli: 1. De Filippi Luca 15"1; 2. Negri Sonia 25"5; 3. Missaglia Stefano 38"3.

GITE IN PROGRAMMA - PARTENZE DA MILANO

La pubblicazione delle gite in questa rubrica è completamente gratuita. Gli Sci Club che fossero interessati ad informare i loro soci attraverso NeveSport Illustrato sono pregati di comunicare i loro programmi alla nostra redazione (Via Bergamo 12 - Milano - tel. 598.546 e 544.196).

GIORNALIERE

- PRESOLANA - 23 febbraio - S.C. Stambecco Gallarate (telefono 3083807)
- CASPOGGIO - 23 febbraio - G.S. Pirelli (tel. 6222)
- CORVATSCH - 1 marzo - S.C. Banco di Roma (telefono 8863 int. 228)
- LA THUILE - 2 marzo - S.C. Diavoli Bianchi (telefono 6436587)
- PILA - 1 marzo - G.S. Pirelli (tel. 6222)
- SAINT MORITZ - 2 marzo - S.C. Tre Vette (telefono 746557)
- SANTA CATERINA DI VALFURVA - 2 marzo - S.C. Astro (tel. 4071098)

PLURIGIORNALIERE

- CHAMONIX - 22 e 23 febbraio - S.C. Banco di Roma (telefono 8863 int. 228)
- GIAVENO L'AQUILA - 22 e 23 febbraio - G.S. Pirelli (telefono 6222)
- LAVARONE - 22 e 23 febbraio - S.C. Astro (tel. 4072098)
- LIZZOLA - 22 e 23 febbraio - Tucano Club (tel. 723414)
- MOLVENO - 21, 22 e 23 febbraio - S.C. Alaska (tel. 677400)
- MONTE BALDO - 22 e 23 febbraio - G.S. Pirelli (tel. 6222)
- MONTE BONDONE - 22 e 23 febbraio - S.C. Tre Vette (telefono 746557)
- POLSA DI BRENTONICO - 22 e 23 febbraio - S.C. Il Sole delle Nevi (tel. 473071)
- POZZA DI FASSA - dal 23 febbraio al 2 marzo - Club La Bussola (tel. 867883)

DOLOMITI S.C.
 Informazioni e prenotazioni
 telefoni 30.82.190
 36.16.05

■ 21, 22 e 23 febbraio: MONTE BONDONE ■
 ■ 2 marzo: SAINT MORITZ ■
 ■ 9 marzo: BORMIO.
 Ritrovo sociale: Via Disciplini 2 (mercoledì sera).

VALANGA A.S.
 Informazioni e prenotazioni
 telefono 36.41.96

■ 21, 22 e 23 febbraio: APRICA ■
 ■ 2 marzo: GRESSONEY LA TRINITE' ■
 ■ 22 e 23 febbraio: MONTE BONDONE.
 Ritrovo sociale: Bar del Domm (via Cappellari) martedì e mercoledì sera.

LA THUILE VALRUTOR ANCORA PIU' VICINA E PIU' BELLA!

La Thuile, sempre più bella e sempre più vicina: ora vi si arriva facilmente attraverso la nuova autostrada dello sci: è una splendida passeggiata attraverso la bellissima Valle d'Aosta. Si scia sul ghiacciaio, si cerca quiete, sole e distensione aperte e nel bosco. Chi invece cerca quiete, sole e distensione, rimane a guardare dalla finestra di casa i bambini che sciano sul campo di fronte. Una modernissima funivia e sei skilift riportano velocemente al vertice di 2580 metri senza rischio di code esasperanti.

Approfittate delle eccezionali condizioni che vi offrono le settimane bianche fino al 15/2 e dal 24/2 a' 29/3, a prezzi speciali "tutto compreso" per persona:

- senza scuola sci L. 31.000
- 6 giorni (Lun./Sab.) con scuola sci L. 36.000
- L. 39.000
- 7 giorni (Lun./Dom.) L. 44.000

OFFRITEVI UNA SETTIMANA DI SOGNO NELL'INCANTO DI LA THUILE!

SAUZE D'OULX MONTE GENEVRIS



- IMPIANTI IN FUNZIONE**
- 1 Cabinovia « Gran Comba » parte da quota 2200, in prossimità dell'arrivo dello skilift Chardonnet e arriva a quota 2320. Lunghezza metri 400. Trasporta 300 persone-ora.
 - 2 Skilift « Chardonnet » parte da quota 1900 e arriva a metri 2260 s.l.m. Lunghezza metri 1250. Trasporta 600 persone-ora.
 - 3 Skilift « Costapiana » parte da quota 2200, in prossimità dell'arrivo dello skilift Chardonnet e arriva a quota 2320. Lunghezza metri 400. Trasporta 300 persone-ora.
 - 4 Sciovia « Jolly Ski » irrobustito scuola lungo 130 metri. Copre 30 metri di dislivello.
- S.P.A. MONTE GENEVRIS**
 Via Monfol, 33 - 10050 SAUZE D'OULX (Torino) Telef. 85.337